ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 35. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 5 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.

Corriere della sera — Lettere palermitane — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Notizie di Francia — In Dalmazia — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Le case d'emigrazione per Marsiglia — Lettere veneziane — Lettere sarde — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.

Estero — Spedizione polare — Tipi italiani all'estero.
Italia — I futuri lavori del Parlamento — Lettere palermitane — Lettere veronesi — Lettere piemontesi.

Terza pagina.

— Corte d'Assise di Torino — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

APPENDICE: 2ª *pagina*, Un matrimonio ai bagni, di F. Spielhagen — 3ª *pagina*, Ricordi di Persia, di Carla Serena.

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE PALERMITANE

LE FESTE PEL VESPRO SICILIANO.
Le luminarie e la gala.

Palermo, 1º aprile.

(N. LAZZARO). — *Ferrari* vi ha scritto del solenne pellegrinaggio di ieri, della sua imponenza e del modo severo, calmo e tranquillo con cui fu effettuato. *Sabazio* vi scriverà delle regate odierne e di altro. Lasciate ch'io vi narri delle luminarie e dello spettacolo di gala.

È notorio che le città meglio illuminate per qualità di gas e numero di becchi sono queste di Sicilia; le illuminazioni si sanno fare, e con i fuochi pirotecnici formano le due principali attrattive di questo popolo.

Figuratevi due grandi vie, lunga ognuna circa due chilometri, quali il Corso Vittorio Emanuele e Via Maqueda, che si tagliano nei loro punti centrali. Mettete ad ognuna di esse una sequela di archi tutti fiammeggianti di gas, situatevi nel punto centrale, cioè ai quattro cantoni, e vi parrà di aver l'illusione di quattro lunghissimi *tunnels* le cui vòlte sono incandescenti. Lo spettacolo è unico ed indescrivibile; una simile luminaria bisogna vederla; aggiungetevi poi i lumi e lumicini d'ogni specie e colori che pendono dai balconi, dalle terrazze e dalle finestre; unitevi gli effetti fantastici di piazza Pretoria, piazza Bologni e piazza della Vittoria ed avrete un tutto che sorprende per la sua bellezza, agomenta per la sua straordinarietà.

Qual dolcezza non presentava la fontana Pretoria con tutti quei lumi di varii colori nelle scanalature degli ornati, negli interstizi delle statue e dei fregi! Che poesia non destavano quelle migliaia di lampade opache a metà nascoste negli alberi di piazza Vittoria! Quale severità le linee rettangolari fiammeggianti di piazza Bologni!

E da per tutto una calca enorme di popolo; la circolazione delle carrozze è impedita per le due grandi vie; la popolazione vi penetra a fiotti dalle vie adiacenti e vi passeggia o si contenta di passeggiare. Non un grido, non un camminar veloce.

Strano popolo che è il siciliano! Terribile nei suoi momenti d'ira, altrettanto è dolce, tranquillo, grave quando non ha da frangere catene che l'avvinguno, o esercitare la vendetta.

A vederlo così solenne in tutte le sue congiunture di dolori e di feste, si scorge chiaro che il sangue degli altieri, prodi e superbi saraceni scorre nelle sue vene. Ama la musica e l'ascolta con piacere straordinario; però non s'entusiasma facilmente; ma se arriva ad entusiasmarsi nessuno può trattenerlo: simile al torrente, sconvolge, travolge, abbatte e distrugge ogni argine che gli si vuole opporre. Ciò vi spiega le sue grandiose rivoluzioni.

Oggi si è dato la parola che l'ordine più perfetto deve mantenersi; non vi è bisogno di carabinieri, militari o poliziotti: il popolo si guarda da se stesso, e saprebbe ridurre all'impotenza il disgraziato che osasse far nascere il più leggiero tafferuglio.

Egli è innegabile, questo popolo ha delle grandi qualità; forse non è brioso, alcune volte è monotono; ma in quale città d'Italia si sarebbe veduta la solennità e la calma del pellegrinaggio di ieri e la tranquillità severa di ieri sera?

A darvene una prova, vi dirò che le feste hanno attirato dal continente un bel numero di borsaiuoli. Sapete chi li arresta? La popolazione stessa. Sarà dell'orgoglio, sarà della superbia; ma cosa volete, quando qui è sparsa una parola d'ordine, nessuno osa infrangerla e tutti si accordano con rara compattezza in un pensiero comune.

***

Ed ora a compiere il mio debito non mi resta che a narrarvi dello spettacolo di gala al Politeama. Io che ricordo quel bellissimo teatro quando furono qui i Sovrani, non rimasi gran fatto contento. La folla era enorme, le cacce pienissime, nei palchi molti signori; ma quale contrasto di abbigliamenti? Le signore, nessuna in toletta; nelle poltrone non vi erano uniformi.

Era uno spettacolo di gala per la folla, ma mancavano tutti gli altri elementi che compongono la gala. I palchi di secondo ordine erano occupati dalle rappresentanze municipali ed ufficiali; in quello del Municipio di Palermo si vedevano i riccioli biondi che inquadrano la simpatica figura del piccolo Manlio Garibaldi.

Dopo il primo atto di un'*Aida* che lasciò molto a desiderare, si volle l'Inno di Garibaldi; ma dopo il secondo atto si volle anche l'Inno Reale e destò un vero fanatismo. Tutte le signore s'alzarono, si sventolarono i fazzoletti, fu un grido generale di *Viva il Re!* ed un continuo applauso.

Faceva bene all'orecchio.

Però non furono solo le considerazioni esclusivamente acustiche che fecero chiedere l'Inno Reale, ma l'estrinsecazione di un sentimento superiore, eminentemente patriottico. Fu la ripetizione in musica di quel concetto che ha fatto l'Italia, riunendo tutte le forze di casa.

E si gridò anche *Viva l'Italia!* viva questa *Italia* che sa dare di sè, in ogni sua provincia, spettacoli degni d'un popolo grande e civile.

I vari corrispondenti stranieri qui convenuti sono come ebetiti; qualcuno mi confessava che si trova in un mondo tutto differente da quel che aveva immaginato leggendo certi racconti fantastici di scrittori francesi. Credevano di venire ad assistere a scene di feroce barbarismo e si trovarono nel bel mezzo di un popolo dignitoso, calmo, ospitale e degno di alti destini. Confessano di esserne sorpresi e ne dimostrano il contento in tutti i modi.

Ed ora il mio compito è fatto. Ai miei bravi colleghi il resto.

NOTIZIARIO ESTERO

Austria-Ungheria. — *Il viaggio dei Sovrani in Italia.* — La *Correspondance de Pesth*, organo ufficioso, reca la notizia che il viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria in Italia avrà luogo quando il Re e la Regina d'Italia si recheranno a Monza, loro residenza estiva.

NOSTRI TELEGRAMMI

TUNISI (*per la via di* **Cagliari**), 3, *ore 6 pom.*

Ieri sera tre soldati francesi ubbriachi entrarono negli uffizi del Consolato di Spagna in atto minaccioso.

Il dragomanno disarmò uno di costoro che aveva sguainata la sciabola.

Questi ripetuti e gravi abusi dei soldati francesi destano grande indignazione nelle colonie straniere.

PALERMO, 4, *ore 3 pom.*

Il console francese a Palermo ha scritto una lettera al prefetto Bardesono e al sindaco Ugo delle Favaro, lodandosi del contegno esemplare della popolazione e della cortesia degli Italiani verso gli stranieri.

ROMA, 4, *ore 3 pom.*

È insussistente la notizia trasmessa da Berlino alla *Rassegna* che il nostro Governo non abbia ancora risposto all'ultima nota anglo-francese riguardante la questione finanziaria dell'Egitto.

È positivo invece che le risposte dei Governi d'Austria, Germania ed Italia furono fatte simultaneamente.

— Dicesi che il cardinale Zigliara sia designato al posto di segretario di Stato del Vaticano.

— La baronessa Edvige Keudell, consorte all'ambasciatore germanico, è morta ieri sera alle ore 8,50.

Essa aveva 38 anni.

Accorsero per assisterla al capezzale i suoi genitori.

La baronessa soccombette in seguito a rapida decomposizione della massa del sangue.

Il suo cadavere sarà lasciato al palazzo Caffarelli fino a che saranno prese disposizioni onde farne il trasporto in Germania.

Però non è ancora fissato il giorno in cui il trasporto della salma si effettuerà.

Il Re, la Regina ed i membri del Corpo diplomatico qui residenti inviarono all'ambasciatore Keudell le loro condoglianze.

Altre numerose condoglianze gli pervengono per parte di amici e conoscenti.

Al palazzo Caffarelli avrà luogo un servizio funebre con grande solennità.

L'accompagnamento solenne della salma si farà il giorno in cui verrà inviata in patria e procederà dal palazzo Caffarelli alla stazione ferroviaria.

LE FESTE PEL VESPRO SICILIANO.

PALERMO, 4, *ore 3 pom.*

Oggi ebbe luogo il pellegrinaggio al convento di Gibilrossa, presso Misilmeri, ove il 26 maggio 1860 Garibaldi salì per conoscere le squadre dei *picciotti* raccolte dal generale La Masa, e dove ebbe luogo la riunione dei luogotenenti garibaldini (Bixio, Tukery, La Masa, Carini, Sant'Anna, ecc.), in cui fu deliberato l'assalto di Palermo.

Presero parte al pellegrinaggio circa diecimila persone. Vi erano tutte le Associazioni colle loro bandiere.

Il tempo bellissimo.

Il monumento eretto a Gibilrossa ricorda le parole dette da Garibaldi a Bixio in quella giornata del 26 maggio 1860: — *Nino, domani saremo a Palermo!*

Anche questa festa fu fatta con ordine ammirevole.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 4. — La baronessa Keudell, consorte dell'ambasciatore di Germania, è morta. La salma verrà trasportata in Germania.

Costantinopoli, 4. — Corti partirà domani in congedo diretto a Roma. Il sultano lo invitò oggi a pranzo.

Londra, 4. — Errington è ripartito per Roma.

Londra, 4. — Il *Morning Post* dice che Chamberlain ordinò alla Compagnia della galleria della Manica di sospendere i lavori, essendo giunti al limite delle maree basse.

Palermo, 4. — Sino dall'alba molta gente accorreva all'altura di Gibilrossa per assistere all'inaugurazione del monumento fattovi costruire per iniziativa del patriota Cappello, e col concorso del Re, della Provincia, del Municipio e della cittadinanza. Nella lapide del monumento leggesi: « Da questa rupe, il 26 maggio 1860, Garibaldi diceva a Bixio la fatidica parola: Nino, domani a Palermo! »

Parlò l'assessore Finocchiaro Aprile. Indi Menotti Garibaldi disse che, a nome del padre, salutava la popolazione di Palermo e della Sicilia (*Lunghi evviva a Garibaldi*).

Il prefetto e molte Associazioni politiche ed operaie intervennero, oltre quella dei Mille, del 1848, dei Reduci e del 4 aprile.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie di Francia.

Parigi, 3 aprile.

I posti di agente di cambio.

Nel numero della *Gazzetta* del 1º aprile riguardante gli affari di Borsa si legge: « Malgrado però questa perdita individuata di 600,000 franchi, le cariche di agente di cambio a Parigi valgono ancora **160,000 franchi ciascuna.** » Io avevo invece telegrafato — ed è la verità — valgono ancora **1,700,000 franchi ciascuna.**

(Il valore di una carica di agente di cambio è sempre stato da 1 milione e 1/2 a 2 milioni di franchi).

***

Il Vespro e il Governo francese.

Il Governo francese, avendo saputo che truppe italiane erano state spedite straordinariamente a Palermo, e credendo che la loro missione fosse quella di intervenire ufficialmente al centenario del Vespro, ha chiesto — in via assolutamente ufficiosa — se il Governo italiano non temesse che questo invio potesse essere interpretato come partecipazione del Governo alle feste. Il Ministero italiano ha risposto che la necessità di mantenere l'ordine aveva solo occasionato l'invio di truppe in questione.

In generale la stampa ufficiosa francese ha ricevuto da Freycinet — che è rimasto molto soddisfatto della risposta cortese e dell'atteggiamento del Governo italiano — le istruzioni di *glisser sans appuyer* circa il centenario del Vespro.

***

L. Say a Nizza.

Leone Say ha preso un congedo di una diecina di giorni, per lasciare il tempo a Wilson ed ai 33 di cominciare ad esaminare il bilancio. Egli è partito oggi per Marsiglia; potrebbe darsi che andasse fino a Genova.

R. R.

IN DALMAZIA.

Gita e ritorno del governatore.
Per i pescatori chioggiotti.
Ispezione ai forti della frontiera montenegrina.
Arresto di un archimandrita.
Guerriglie.
Il principe dei Mirditi.
Furto ad un santuario.

Ragusa, 30 marzo.

(A. D.) — Il governatore della Dalmazia ha fatto ritorno dalle Bocche di Cattaro, ove erasi recato col piroscafo *Andreas Hofer*. Il barone Jovanovich non aveva seco alcuno dei suoi ufficiali d'ordinanza.

Nella sua gita il governatore non solo conferì col colonnello Thömmel, ministro austro-ungarico a Cettigne, ma ebbe altresì abboccamenti coi più influenti capi montenegrini.

***

L'istanza da presentare al governatore austriaco per la riforma del regolamento sulla pesca va coprendosi di firme, e si spera che il barone Jovanovich vorrà caldamente appoggiarla.

Intanto per deludere il regolamento che prescrive ai pescatori esteri di tenersi lontani un miglio dalla costa dalmata, si inscriveranno le barche dei pescatori chioggiotti nei ruoli del porto di Ragusa e verranno munite di bandiera austriaca.

In tal modo barche e pescatori saranno messi sotto la protezione delle leggi locali e non avranno più a temere le rappresaglie dei pescatori del paese.

***

È giunta in questi giorni a Gravosa dal Canale di Cattaro la corazzata *Fasana* con a bordo un tenente maresciallo del Genio che ispezionò il confine austro-montenegrino per scegliere le posizioni più adatte alla costruzione di forti di sbarramento. Egli visitò pure i lavori di difesa già incominciati, dei quali si sollecita più che si può la costruzione, come già vi telegrafai.

***

Nel distretto politico di Spalato fu arrestato un archimandrita (vescovo) sospetto di essere in relazione cogli insorti.

La perquisizione che gli si fece permise di scoprire ingenti somme di danaro, molti proclami rivoluzionari ed una quantità di lettere compromettenti.

***

In parecchi punti del Crivoscie ed in Erzegovina succedono spessissimo scontri cogli insorti, con relativo scambio di fucilate. Non si ha però alcun fatto notevole a registrare.

***

Il principe dei Mirditi, l'amico del Governo austro-ungarico, dovette rinunciare per ora a far ritorno a Scutari, poichè la Sublime Porta gli offrì, ma in tuono alquanto imperativo, un impiego nella Direzione della Polizia a Costantinopoli.

Siccome il *Prenk-Bib-Doda* sa cosa voglia dire l'inlndiarsi la Sublime Porta, si guardò bene dal rifiutare l'impiego offertogli.

***

Nel Santuario della Madonna delle Grazie, distante due chilometri circa da Ragusa, venne perpetrato una di queste notti un sacrilego furto.

La statua della Madonna venne spogliata dai ladri di tutti i gioielli che la ornavano e dei voti dei credenti.

Il vecchio cappellano, preposto alla custodia del Santuario, non si accorse di nulla.

Venne arrestata una famiglia composta di un padre, una madre ed una figlia fortemente indiziati d'essere gli autori del furto.

Il bottino finora non fu ricuperato.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Monumento a Vittorio Emanuele II.* — Il Comitato per un monumento in Genova al re Vittorio Emanuele II ha deliberato di scegliere il bozzetto distinto con il motto *Salve*, presentato dagli scultori Barzaghi e Pagani di Milano.

— *Morte di un professore universitario.* — Sabato sera moriva il commend. Giuseppe Andrea Bozzo, distinto avvocato del Foro genovese e professore di diritto internazionale nel patrio ateneo.

Il comm. Bozzo sedeva da molti anni nei Consigli del Comune e della Provincia; fu amministratore di varie Opere pie e membro del Consiglio scolastico provinciale, della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, della Scuola superiore navale e della Scuola magistrale maschile; cariche tutte nelle quali mostrava indefessa attività ed una non comune intelligenza.

Aveva sessantadue anni.

Roma. — *Statistica del bestiame.* — Il *Bollettino ministeriale di notizie agrarie* reca i risultati del censimento operato sul bestiame in Italia per l'anno 1881, che esso confronta colle notizie raccolte nel 1869.

Ecco le cifre riassuntive principali:

Bestiame bovino capi 674,240, con un aumento di 111,082 sul 1869 - bovino capi 4,783,232, con un aumento di 1,231,020 - ovino capi 8,596,108, con un aumento 1,210,839 - caprino capi 2,016,307, con un aumento di 240,772 - suino capi 1,163,916, con una diminuzione di 492,924.

NOTIZIARIO ESTERO

Ginevra. — *Tragico naufragio sul lago.* — Nella notte di mercoledì a giovedì scorso, il *Soleil*, barca pontata, carica di gesso, giungeva da Thonon correndo a vela alla distanza di un chilometro da Morges. Il tempo era bellissimo; un uomo vegliava alla barra e due altri dormivano nella camera di prora. Verso la mezzanotte una brusca folata colse la vele a collo e la barca piegò sopra un fianco sbarrando l'uscita ai due che trovavansi rinchiusi nella camera.

Il battelliere che stava al timone saltò sulla barca di salvamento e prese a remare con energia verso Morges. Alcuni agenti di polizia e alcuni battellieri giunsero in soccorso della barca dalla quale partivano grida di soccorso; coricandosi la barca sopra un fianco, rimase nella camera di prora una provvigione d'aria e i prigionieri potevano ancora respirare.

Coll'aiuto di due ascie fu forato un buco sul fianco destro della barca onde praticare un'uscita ai naufraghi; si riuscì a passare fra due corbe e a far saltare il fasciame. Ma in quel punto la parete era doppia; un secondo fasciame rinforzava quello esterno e bisognava forarlo. Appunto nel mentre in cui il primo buco allo scafo era praticato, l'aria, che trovavasi compressa nella camera di prora per la pressione dell'acqua, sfuggì fischiando e l'acqua invase tutta la camera e i quattro naufraghi rimasero annegati. Erano allora le 4 del mattino; i disgraziati avevano attesa la morte durante quattro ore nella più crudele angoscia.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 4, *ore 5,25 pom.*

È insussistente che il Consiglio dei ministri si sia occupato della questione del trattato di commercio colla Francia e del movimento dei prefetti.

— Il cardinale Jacobini fece oggi al tocco una visita al principe Vladimiro di Russia.

Questi recossi stamane a visitare il Museo Vaticano.

Quindi visitò la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Domani mattina, alle 9, egli partirà, in compagnia della granduchessa Maria e del figlio granduca Cirillo, alla volta di Napoli e quindi di Palermo.

— L'on. Grillo venne nominato al posto dell'on. Bombrini nella Commissione liquidatrice del Consorzio nazionale.

— Oggi ebbe luogo la consueta refezione dei ministri al Quirinale.

— Giovedì prossimo verrà sottoposto alla firma del Re il decreto che nomina una Commissione di 26 membri fra senatori, deputati, magistrati e professori onde coordinare il Codice di commercio colle leggi preesistenti.

— La salma della baronessa Keudell verrà imbalsamata.

Intanto stasera sarà rinchiusa in una cassa mortuaria per essere trasportata a Berlino.

— È erroneo che il cardinale Jacobini abbia rassegnate le sue dimissioni.

— È tornato alla capitale il colonnello Pelloux, segretario generale al Ministero della guerra.

— Preparasi al Ministero degli esteri il Libro Verde intorno alla questione della baia di Assab.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 4. — L'imperatore passò una buona nottata. I dolori erano già scomparsi iersera.

Vienna, 4. — Il ministro delle finanze invitò il Credito fondiario, il Kreditanstalt, l'Unionbank, l'Anglobank, la Länderbank e Rothschild a presentare offerte per l'emissione della rendita in carta 5 0/0 per coprire il *deficit* di 53 milioni del bilancio.

Roma, 4. — Il granduca Vladimiro, la granduchessa ed il figlio partiranno domani per Napoli.

Palermo, 4. — Al ritorno da Gibilrossa, le Associazioni e la musica entrarono per Porta Garibaldi, e si recarono alla chiesa della Gancia, dove fu suonata la storica campana, allo Square Garibaldi per incoronare il busto di lui, ed alla piazza delle Tredici vittime della rivoluzione del 4 aprile 1860. Al Palazzo di Città la dimostrazione si sciolse, dopo un discorso di ringraziamento del sindaco, ed al suono degli inni Reale e di Garibaldi. I rappresentanti dei Comuni dell'isola riuniti al Palazzo di Città, sotto la presidenza del deputato Fili Astolfone, votarono indirizzi di ringraziamento a Palermo e la coniazione delle tre medaglie da darsi a Garibaldi, al Comune ed al marchese Ugo delle Favare.

CORRIERE DEL GIORNO

Le case d'emigrazione per Marsiglia.

Marsiglia, 3 aprile.

(BEPPELLO) — Per cambiare coll'emigrazione, ieri il vapore *Tourraine* ci ha portato da Napoli un convoglio di **314 italiani** che si recano a Nuova-York.

Giovedì scorso ne erano arrivati altri 47 provenienti da Potenza e imbarcati da certi Gorgoglione e Pellittieri, di Lorenzana. Per l'imbarco di questi, l'agente di Marsiglia signor Trotabas non aveva ricevuto che 117 franchi per individuo, e siccome il vapore in partenza pretendeva per nolo 170 franchi, i nostri poveri diavoli dovettero restare a terra, e talmente a terra che la Polizia dovette raccoglierne un buon numero come vagabondi e rifugiarli in *Domo Petri* perchè privi di domicilio e di mezzi di sussistenza. Gli altri, che avevano qualche soldo, si ricoverarono come poterono, in attesa di un vapore che volesse trasportarli al prezzo di 117 franchi. Intanto si telegrafò d'ufficio acciò gli agenti d'Italia provvedessero, e si aprì una sottoscrizione qui fra italiani per venire in aiuto a questi infelici, di cui buona parte saranno rimpatriati a cura della Società. Intanto, secondo le dichiarazioni di taluni di questi emigranti, gli agenti d'Italia avrebbero incassato L. 260 per ogni individuo.

Senza commenti.

LETTERE VENEZIANE.

Il monumento al senatore Berti.

Venezia, 3 aprile.

(ANGELO) — Sono scorsi tre anni dacchè la morte colpiva durante una seduta pubblica sul suo banco di consigliere comunale il senatore Antonio Berti, e l'impressione di quel fatto così acerbamente doloroso è ancora viva come il primo giorno nel cuore dei Veneziani.

Ne abbiamo avuto oggi conferma nella folla che si è recata al Camposanto di San Michele, ove, coll'intervento delle Autorità, è stato scoperto il busto in bronzo che per sottoscrizione pubblica venne eretto al compianto e benemerito cittadino.

Il busto, opera egregia dello scultore Marsili, ricorda perfettamente le sembianze dell'estinto e posa sopra un marmoreo piedestallo entro una edicola che la Società Venezia-Murano ha gratuitamente decorata dei suoi pregevoli mosaici.

L'inaugurazione del modesto, ma degno monumento, ebbe luogo alle ore 10 antim. alla presenza del ff. di prefetto, consigliere delegato Colmayer, del sindaco conte Serego degli Alighieri, di quattro colleghi del defunto, i senatori Bargoni, Ferrara, Fornoni, Michiel, e di molte rappresentanze d'Istituti e di Associazioni veneziane.

I discorsi non furono meno di nove. Parlò primo l'avv. Pascolato, presidente del Comitato alla cui iniziativa si deve il monumento; egli, colla sua nitida e ornata parola, riassunse la vita operosa dello scienziato e del patriota, colorandone coll'affetto i punti più degni di ricordanza e di plauso. Rispose poche parole il sindaco, perchè un'indisposizione gli vietava più completa risposta. Sorse allora il senatore Ferrara, che dichiarò di parlare nella triplice qualità di senatore del Regno, di direttore della Scuola superiore di commercio e di amico e congiunto del Berti, conchiudendo il suo dire coll'invocare dal Municipio di Venezia per sè la cittadinanza veneziana onde poter acquistare il diritto di far pago il desiderio proprio di venir sepolto egli pure a San Michele ed accanto alla salma del perduto amico e collega.

Dopo il Ferrara parlarono il dottor Fenoglio, il dottor Calza e il conte Nani, a nome della scienza e dell'Ospedale civico di Venezia.

Uno studente della Scuola superiore di commercio disse gentili parole a nome dei compagni per affermare la gratitudine di una istituzione alla cui fondazione e al cui prosperamento il Berti aveva presieduto.

E calde ed affettuose parole disse pure un rappresentante dei Veterani del 1848-49, i quali costituiscono una Società che vantò a presidente e a protettore instancabile ed efficace il Berti.

La mesta e commovente cerimonia fu chiusa dalle brevi, eloquenti e nobilissime parole colle quali un figlio dell'uomo egregio di cui onoravasi la memoria, vincendo la prorompente emozione, volle ringraziare quanti avevano cooperato a questo supremo tributo di devozione e di affetto al padre suo.

Così Venezia ha saputo dimostrare come sia vivo in essa quel sentimento che è così potente attestazione di civiltà, il sentimento della venerazione ai benemeriti estinti.

***

Notizie politiche locali non ho a narrarvene. Ma della vita artistica e principalmente di un cotale risveglio della vita industriale e commerciale avrò a trattenervi in altre mie, colla certezza di narrar cose che potranno riuscire gradite ai vostri cortesi lettori.

LETTERE SARDE

Processo.
Commemorazione. Longevità.

Cagliari, 3 aprile.

(C. P.) — È terminata l'istruttoria dell'aggressione del capitano Bosanquet comandante la corazzata inglese *Northumberland* e il relativo incartamento è già stato rimesso alla sezione d'accusa. S'afferma che verso la fine del mese avranno luogo i dibattimenti.

***

Ieri sera vi è stata dimostrazione per i Vespri.

Al Corso, una folla enorme volle suonato dalla musica l'inno di Garibaldi, e si acclamò entusiasticamente all'isola sorella e ai Vespri Siciliani.

Una parte della folla poi, preceduta da bandiera, percorse la città sempre acclamando alla Sicilia e ai suoi Vespri.

***

Allo stato civile fu oggi denunziato il decesso di certa Antioca Marongiu [illegible] tenera età d'anni 106. Era nata nel [illegible]

NOTIZIARIO ITALIANO

Vercelli. — *Conferenza Guala.*

4 aprile.

(C.) — Domenica il deputato Guala tenne la promessa sua conferenza all'Associazione degli operai, trattando della parte da lui presa al Congresso operaio di Roma.

Come sempre, le parole del nostro onorevole rappresentante furono sentite con viva attenzione ed interesse, e riscossero molto applaudire.

Numerose persone v'intervennero, fra le quali si notava il deputato di Crescentino, on. Faldella, che è sempre accolto fra noi come buon amico e come rispettabile persona di merito.

Genova. — *Spedizione Bove.* — Si hanno le prime notizie su questa spedizione: La *Cabo de Hornos* e gli altri legni che l'accompagnavano salparono il 1º febbraio dalle isole Malvine alla volta di Shetland. Tutti a bordo stavano benissimo.

NOTIZIARIO ESTERO

India. — *Il commercio del cotone.* — I giornali inglesi annunziano che la Camera di commercio di Manchester è stata informata dal Ministero dell'India che, stando ad un dispaccio ricevuto da lord Hartington, i diritti di esportazione sul cotoni sono soppressi, nell'India, a partire dal 10 marzo.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 5, *ore 10,30 ant.*

È probabile che la salma della baronessa Keudell parta sabato o domenica per Berlino.

— La *Voce della Verità* smentisce categoricamente le dimissioni del cardinale Jacobini da segretario di Stato pel Vaticano.

— *L'Opinione* smentisce nuovamente le notizie sull'aggravamento di salute dell'on. Sella.

— È giunta al Governo notizia della morte del famigerato brigante romano Gasparone, avvenuta nella pia Casa d'industria di Abbiategrasso, ove era ricoverato fin dal 1870.

— Le voci che corrono intorno alla visita dell'imperatore d'Austria ai Reali d'Italia in Monza sono considerate come un pesce d'aprile in ritardo.

AGENZIA STEFANI.

Pietroburgo, 4. — Gli assassini di Strelnikoff furono impiccati in seguito alla sentenza del Consiglio di guerra. I veri loro nomi sono ancora ignorati; diedero nomi falsi.

Berlino, 4. — La *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Schloezer a ministro presso il Vaticano.

Barcellona, 4. — Situazione identica. Gli operai circolano per le strade senza disordini. La guarnigione venne rinforzata.

Madrid, 4. — La Camera cominciò la discussione sulla conversione del debito. I conservatori combattono i progetti finanziari.

Washington, 4. — Il Consiglio di Gabinetto si pronunziò contro la legge sull'esclusione dei chinesi. Credesi che Arthur opporrà il veto.

Hassi dal Chilì che Trescott ritirò formalmente la mediazione degli Stati Uniti per la conclusione della pace tra il Chilì ed il Perù.

Berlino, 4. — L'imperatore è ristabilito. Lavorò dopo mezzodì col capo del Gabinetto militare Albedyll.

La *National Zeitung* smentisce che il principe imperiale andrà a visitare il Papa.

Praga, 4. — Il reggimento Umberto I ha dato, in occasione del conferimento dell'Ordine della Corona d'Italia al suo colonnello, un gran banchetto, al quale assistè il principe ereditario.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Guest, riconosce la gravità della situazione in Irlanda.

Dice che una rivoluzione sociale, piuttosto che politica, rende la repressione difficile. Insinua che il danaro della *Land League* paghi i delitti agrari.

Londra, 4. — I lavori della galleria della Manica sono sospesi fino alla presentazione del rapporto della Commissione militare.

Cairo, 4. — Il rapporto della Commissione speciale per l'affare del Sudan raccomanda l'adozione di un sistema efficace per impedire la tratta degli schiavi. Propone di tradurre i contraenti ad un Consiglio di guerra.

— **Borsino.** — 4 aprile 1882. — La Borsa di Parigi mostra una costanza nell'aumento che finirà per essere seguito anche dalle altre Borse.

Ecco i corsi d'apertura:

83 75, 83 30, 117 92 1/2, 90 30.

L'Italiano dopo piegava a 90 10, riprendeva a 90 20, e saliva a 90 35; non conosciamo ancora la chiusura.

In Borsino la Rendita fine si tenne da 92 92 1/2 a 92 67 1/2 per fine corr.

Borsa Ufficiale, 5 aprile 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del g. p. in con. Staccato 90 03 — C. del m. in c. 92 35 35 40 42 1/2.

Corso legale 92 37 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in con. 2262 50.
Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in l. 773 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in liq. 390 25 f.c. — C. d. m. in c. 390.
Az. Regia Tabacchi. Cont. del matt. in cont. 774.
Az. Banca di Milano. Contr. del g. p. in l. 623 f.c.
Oro da 20 60 a 20 65.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 60	102 90	— —	— —
Svizzera	102 55	102 65	— —	— —
Londra+3	— —	—	25 72 1/2	25 [illegible]
[illegible]	— —	— —	125 1/2	126 —

— [illegible] 5 aprile 1882. — Il nostro Consolidato è quello che trionfa alla Borsa di Parigi, e mentre i fondi francesi si limitano al sostegno dei buoni corsi, esso continua a rialzare.

Ieri sera però le Rendite francesi guadagnavano qualche centesimo, mentre invece l'Italiano li perdeva, probabilmente per sole effetto di realizzi:

— —, 83 45, 117 92 1/2, 90 30.

Si ritiene in generale che sia l'esposizione finanziaria che abbia di nuovo ravvivata la speculazione sul nostro fondo di Stato. Anche le parole però del ministro francese degli esteri a proposito degli affari di Tunisi hanno fatto buon effetto nello stesso senso; giacchè è evidente che si tenta di ricondurre l'opinione pubblica in Francia a più miti consigli verso di noi.

In Italia però il rialzo della Rendita è moderato in causa del cambio. Sembra che il buon effetto del rialzo dovrebbe portarsi almeno sui valori, mentre invece predomina su di essi la debolezza.

È questo l'effetto di posizioni troppo numerose al rialzo che si vorrebbero liquidare, o timori di perturbazioni politiche? Al mese venturo l'arduo problema.

Ieri sera a Genova le Azioni Banca Nazionale erano deboli a 2262, 2258, il Mobiliare 856, 857.

Ore 12.

Continua alla nostra Borsa il sostegno della Rendita:

Rendita fine mese 92 70, 92 65.
Id. contanti 92 35, 92 30.

Sui valori invece predomina la debolezza e per lo meno l'incertezza.

Banca Naz. 2265 a 2260
Mobiliare 861 a 860
Banca Torino 777 a 775
Banca Milano 615 a 610
Cartiera 485 a 483
Unione Banche 342 a 341 1/2
Tiberina 303 a 302
Credito Torinese 316 a 314
Banco Sconto 390 a 389 1/2
Tabacchi 776 a 773
Az. Merid. 468 a 466
Piccola Industria 88 a 87
Id. certificati nuovi 127 a 125

ESTERO

Spedizione polare.

Vienna, 31 marzo.

(COLA) — Carlo Weyprecht, fortunato dalla spedizione fortunosa di cui era stato *pars magna* anche il tenente italiano Parent, era caduto subito in preda alla malattia che suole tormentare i navigatori artici: la nostalgia del polo. Aveva cominciato subito a sognare ad occhi aperti lunghi crepuscoli, montagne di ghiaccio ed aurore boreali, ma colla tranquillità d'uno scienziato che sa calcolare ed aspettare, non colla fantasia impaziente d'un poeta, non colla smania avventurosa dei Cook e dei Parry, dei Franklin e dei Ross.

Nel discorso letto all'Accademia imperiale verso la metà di gennaio del 1875, Weyprecht aveva confessato senza reticenze che le vite spente, gli stenti sofferti, i danari spesi nelle spedizioni polari erano stati rammente compensati dai frutti raccolti. « Le osservazioni che noi possediamo, — aveva detto, son certamente interessanti, ma, nonostante le interminabili colonne di numeri, non hanno quel valore scientifico che avrebbero potuto raggiungere. Ci danno un'immagine delle azioni estreme delle forze naturali nelle regioni artiche, ma ci lasciano allo scuro, come prima, quanto alle cause, al perchè delle medesime. La ragione principale è la deficienza d'osservazioni contemporanee e però comparabili.

« Soltanto quando avremo raccolto osservazioni così fatte saremo in grado di arrivare a conclusioni scientifiche relativamente all'origine ed alla natura dei fenomeni anormali del Nord. La chiave di molti problemi, intorno alla soluzione dei quali si lavora da secoli — magnetismo, elettricità, buona parte della meteorologia — bisogna cercarla senza dubbio nelle vicinanze del polo, ma finchè le spedizioni artiche si ridurranno ad uno *steeple-chase* internazionale pel trionfo di questa o di quella bandiera, finchè la somma degli sforzi si consumerà nel tentativo di spingere la prora due miglia più in verso il Nord, nessuno sarà in grado di trovare la parola dell'enimma. Le ricerche strettamente geografiche, la topografia artica devono cedere il passo a questioni di meteorologia, di fisica terrestre. E la risposta non si potrà ottenere che quando tutte le nazioni, le quali pretendono di partecipare alla coltura moderna, decideranno di procedere d'amore e d'accordo, dimenticando per un momento le rivalità nazionali. Noi abbiamo bisogno d'una serie di spedizioni contemporanee che, distribuite sopra punti diversi delle regioni artiche, con strumenti identici, con istruzioni identiche, diano opera ad osservazioni simultanee per la durata d'un anno. »

E questo programma Weyprecht l'aveva esposto una seconda volta al 48° Congresso dei naturalisti tedeschi in Graz, nell'adunanza del 18 settembre 1875. Non ancora contento, unitamente al conte Hans Wilczek, il mecenate del popolo, aveva elaborato una memoria che poi era stata presentata al Congresso internazionale di meteorologia aperto a Roma nella primavera del 1879. Il Congresso si era dichiarato incompetente; se avesse trattato la questione, avrebbe ecceduto i limiti dei mandati conferiti a' suoi membri. Ma per sollecitare l'attuazione del disegno aveva eccitato la Commissione meteorologica permanente a promuovere la convocazione d'una conferenza speciale ad Amburgo nei primi giorni di ottobre del 1879.

La conferenza s'era adunata, e poichè otto Stati avevano inviato delegati (Danimarca, Olanda, Germania, Francia, Norvegia, Svezia, Austria, Russia) s'era trasformata in « Commissione polare permanente, » nominando presidente il dott. Neumayer, e rivendicando il diritto d'aumentare mediante cooptazione il numero dei suoi membri. All'adunanza d'Amburgo era succeduta nell'agosto del 1880 quella di Berna, nella quale erano comparsi anche il delegato italiano ed il dott. Wild, presidente del Comitato meteorologico internazionale. E già quattro spedizioni erano assicurate, e s'erano incominciate le trattative per altre quattro, quando, alla vigilia di vedere esauditi i proprii voti, Carlo Weyprecht morì.

***

La morte dell'uomo il quale lavorava da sei anni per dar corpo all'ideale suo di navigatore e di naturalista, sembrava gli apprestamenti, ma non impedì la continuazione dell'opera. Nell'agosto del 1881 la Commissione internazionale, presieduta stavolta dal dott. Wild, tenne una conferenza a Pietroburgo, in cui deliberò d'eseguire il testamento scientifico di Carlo Weyprecht, di stendere intorno al polo artico una catena d'Osservatorii nella primavera del 1882.

Fu stabilito che i membri delle spedizioni avrebbero studiato la temperatura dell'acqua e dell'aria, la pressione atmosferica, l'igrometria e l'ozonometria, l'aspetto del cielo, la direzione e la forza dei venti, i fenomeni magnetici, spettrografici e le aurore boreali. E risultò che i punti seguenti sarebbero stati probabilmente occupati:

Point Varron (spedizione americana);
Lady Franklin Bay (id.);
Spitzberg (svedese);
Bosselkop (norvegese);
Vestgroenland (danese);
Foce della Lena (russa);
Nowaja Semlia (id.);
Port Dickson (olandese);
Ostgroenland (tedesca);
Canadà settentrionale (Canadà);
Jan Mayen (austriaca);

senza contare le spedizioni certe e probabili nelle regioni antartiche — l'italiana alla Terra del Fuoco, la francese al Capo Horn, la tedesca nella Georgia meridionale.

***

Fra pochi giorni la bandiera austriaca partirà verso i paraggi polari. La mattina del 2 aprile il piroscafo *Pola*, nave oneraria della marina imperiale e regia, salperà dal porto istriano, onde trasse il nome di battesimo, e moverà verso Gibilterra, Gravesend e Bergen. Dalle coste di Norvegia, rifornita di carbone e di viveri, filerà alla volta dell'isola di Jan Mayen, sulla cui spiaggia orientale prenderanno terra i membri della spedizione. Scaricati uomini e cose, il *Pola* rifarà la strada percorsa, tornando a svernare tranquillamente in qualche seno dell'Adriatico. E solamente nell'agosto del 1883 leverà l'ancora e dirigerà ancora la prua alla volta di Jan Mayen, allo scopo di ricondurre i generosi, pei quali scorbuto e ghiacci non saranno stati troppo crudeli.

Nel frattempo, sopra il suolo vulcanico della bislunga isoletta polare, i membri della spedizione osserveranno, studieranno, e ad ingannare la sera di sei mesi giocheranno a scacchi ed a carte. Il *Pola* non trasporta solamente strumenti acconci ad ogni indagine seria od amena, non trasporta solamente vesti, petrolio, medicine, razioni per 100 settimane e 14 bocche. Esso nasconde nella stiva i pezzi d'una comoda abitazione — stanza per gli ufficiali, stanza pei marinai, osservatorio, dormitorii, magazzino, *Regelbahn* — che fu costruita appositamente nell'arsenale di Pola, e tra poche settimane sarà ricomposta sopra un'altura, circondata di ghiacci e balestrata dai turbini del polo.

***

Il conte Hans Wilczek, il quale ha assunto le spese del viaggio, e s'imbarcherà ad Amburgo sul *Pola* per accompagnare gli amici a Jan Mayen e forse per rimanervi, aveva scelto a capitano della seconda il condottiero valoroso della prima spedizione austriaca, Weyprecht. A Weyprecht è succeduto il tenente di vascello Emilio von Wohlgemuth. Nonostante il nome tedesco che porta, è nato in Gallizia. È nipote del tenente maresciallo von Wohlgemuth, che guerreggiò nel 1848-49, sotto il comando di Radetzky, in Italia. Alto, pallido, elegante, ogni cosa accenna in lui al gentiluomo ed allo scienziato; nè l'aspetto, nè il parlare ricordano il lupo marino.

Tedeschi, slavi od ungheresi sono eziandio il medico, tre allievi ed un macchinista. Ma il comandante in secondo, tenente Basso, è triestino. E dei nostromi e marinai — naturalmente volontarii — i quali compongono la spedizione, uno è di Trieste, Furlani; uno di Rovigno, Rocco; uno di Fiume, Giordana; e quattro sono dalmatini: Micacic di Lesina, Diminic di Porto Re, Samanic di Veglia, Baretinic di Sebenico.

Nostromi e marinai si mostreranno degni delle tradizioni di S. Marco, e nel giorno natalizio di Francesco Giuseppe, come i predecessori loro nella spedizione di Weyprecht, faranno echeggiare le solitudini artiche del grido: « Viva l'imperatore! » pronunziato in italiano.

TIPI ITALIANI ALL'ESTERO

Filippo Camperio.

Ginevra, 3 aprile.

(DALL'ENZA) — Nell'ottobre del 1872 eravi un gran *meeting* al Circolo equestre. Il popolo ginevrino era invitato e corse in massa ad assistere ad una di quelle discussioni solenni che decidono della legislazione fondamentale di un popolo. Si trattava della riforma della Costituzione federale votata dall'Assemblea nazionale e sottoposta al *referendum* del popolo svizzero.

I Cantoni romani, Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Friburgo, Vallese, ecc., vedevano nel patto federale proposto manomessa e menomata la loro autonomia. Gli uomini influenti di tutti i partiti s'erano dati la posta al Circolo equestre per persuadere il popolo a respingere la nuova Costituzione. Attirato dalla novità e dall'interesse che destava una dimostrazione così unanime, così imponente, io mi cacciai tra la folla e riuscii a collocarmi in un posto in faccia alla tribuna.

James Fazy, Antonio Carteret, Chenevière, gli oratori più in voga dei tre partiti che si disputano il palio del potere nella Repubblica, si succedono l'uno dopo l'altro, tutti superando se stessi in elevatezza d'idee, eloquenza e facondia. Ricordo che appena cessati gli applausi fragorosi che avevano accolto il discorso di Carteret, venne alla tribuna un vecchietto dalla fisonomia simpatica e dal portamento modesto e nello stesso tempo dell'uomo sicuro di sè. Come se una parola d'ordine fosse corsa in quell'immensa massa di teste, successe un silenzio sì profondo che si sarebbe udito il ronzio d'una mosca.

« *Peuple de Genève* » esordisce l'oratore con un accento che mi fece pensare a me quando voleva pronunziare *jamais* e pronunziavo *zamé*: poi le parole dell'oratore uscivano come sprazzi di luce, come fresche, chiare acque zampillanti dall'ombreggiato ruscelletto, ma con l'accento che diveniva sempre meno francese e sempre più italiano, anzi io seppi distinguere di qual provincia fosse l'oratore, e domandai: « Che cosa hanno da fare i milanesi con la riforma della Costituzione federale? »

Ma non tardai ad accorgermi che il « milanese » conosceva tutti i più reconditi andirivieni della politica federale e cantonale, e che il pubblico divideva pienamente le idee esposte dall'oratore con la semplicità e la bonomia d'un padre che parla co' suoi figliuoli.

Quell'oratore era *Filippo Camperio* il quale da oltre dieci anni si era ritirato dalla politica militante e non aveva più fatto parlare di sè. Il *momento* era solenne, ed egli aveva ripreso il suo posto sugli spalti della cittadella per difendere da buon cittadino la minacciata sovranità e libertà cantonale.

Quando Camperio ebbe finito di parlare, l'uditorio prorappe in un *Bravo! ha ragione!* sì unanime che sembrò un solo colossale vocione l'avesse pronunziato. La Costituzione del 1872 all'indomani era respinta alla quasi unanimità nella Svizzera romana, e Camperio era rientrato nell'oscurità e nel silenzio della vita ritirata, come un soldato valoroso che dopo aver respinto il nemico rientra nella sua tenda.

***

Quest'apparizione o disparizione, il nome, l'accento, quel certo sollo che eravi in quell'nome m'invogliarono di conoscerlo più davvicino ed ecco quanto seppi sul conto suo.

Nato di nobil famiglia milanese, Filippo Camperio — quando l'esilio era il premio del patriotismo e il distintivo del talento — era venuto a Ginevra per cercarvi la patria assente, una posizione degna di lui, la vita interdetta, soffocata dallo straniero in Italia.

***

Quantunque i Ginevrini ridessero del suo *zamé* e de l'*oustacio*, non tardarono ad accorgersi che Camperio aveva ingegno e una discreta provvista d'idee nuove e liberali. Gli diedero la cittadinanza e lo nominarono membro del Gran Consiglio.

Nel 1840 Camperio si schiera dalla parte della rivoluzione e diventa l'oratore più in voga dell'Associazione democratica detta del Tre marzo.

Poi quando J. Fazy fu in auge e quasi dittatore spadroneggiava, Camperio si distaccò dai radicali, si mise contro l'onnipotente J. Fazy e si accinse a sfatarne l'influenza e non sempre meritata popolarità; lo vinse, lo rovesciò e ne occupò il posto nel Consiglio di Stato.

***

Capo del partito « indipendente, » Filippo Camperio fu eletto capo del Governo nel 1865. Ma nel 1870, non essendosi mostrato abbastanza energico contro l'invasione del clericalismo personificato nel signor Mermillod, Camperio fu rovesciato e il suo posto occupato da Antonio Carteret, che l'occupa ancora al presente.

Gli si rimproverava di non avere la fermezza dei principii, la forza di volontà, la perseveranza che si richiedono per lottare vittoriosamente contro i nemici del progresso. Ascoltate i suoi critici:

« Camperio était un esprit d'une « justesse et d'une pénétration rares, « un excellent cœur... Il avait des « inspirations superbes dans ses « discours; mais c'était un impres« sionniste, c'était un tempérament, « mais pas un caractère, car il lui « manquait la persévérance, l'esprit « de suite et du travail; ses belles « qualités étaient gâtées par une né« gligence et une indifférence morale « toute italienne. »

Camperio era un oratore pieno di vivacità, vivido, colorito, sempre originale, spesso profondo, sempre ascoltato con interesse dal popolo. Fu uno dei più distinti professori di diritto che siano succeduti a Pellegrino Rossi, e se la politica non l'avesse distolto dagli studi sarebbe stato uno dei più illustri giuristi del nostro tempo.

Con queste qualità e questi difetti Camperio ebbe molti ammiratori, e nei Consigli della Repubblica e della Confederazione egli onorava l'uomo e il cittadino, la patria sua adottiva, la Svizzera, e la patria effettiva, l'Italia.

Camperio è morto il 31 marzo a Milano, dov'erasi ritirato a vita casalinga.

ITALIA

I futuri lavori del Parlamento.

Da un egregio amico nostro di Roma, assai addentro nelle cose politiche, riceviamo la seguente che pubblichiamo con qualche riserva, specialmente per ciò che riguarda i progetti pel nuovo ordinamento militare:

Nella prossima settimana la Camera ritorna ai suoi lavori, e qualche giorno dopo la Camera, il Senato. Avremo uno scorcio di sessione piuttosto importante: scrutinio di lista al Senato, provvedimenti militari e trattato di commercio nella Camera.

Credo molto probabile, per non dire certa, l'approvazione del disegno di legge sullo scrutinio di lista nei termini votati dalla Camera. C'è la questione della rappresentanza delle minoranze; è la sola che possa dare e che darà luogo ad un vivo dibattito. Ma ognuno intende che un'estensione maggiore della rappresentanza delle minoranze, l'allargamento di essa ai collegi a quattro deputati, o peggio a tre, mette in gravissimo pericolo tutta la legge, ed è difficile che nel Senato s'abbia una maggioranza risoluta di assumersi questa responsabilità.

Non può certo sostenersi che il Senato fosse entusiasta della legge sull'allargamento del suffragio; tuttavia la legge è stata approvata quasi per intero; e s'è trovata persino una maggioranza in favore del famoso articolo 100! Da questo passato è ragionevole argomentare che anche la legge sullo scrutinio di lista abbia favorevole il voto del Senato.

I provvedimenti militari passeranno nella Camera, e a forte maggioranza. Non oso dirvi che siano fior di roba; i pareri, in qualche punto sono discordi tra gli uomini competenti. Ma vincerà il ministro della guerra, prima perchè ministro, poi perchè c'è nella Camera una corrente piuttosto favorevole alle spese militari. Auguriamoci che i gravi sacrifici che le nuove leggi portano con sè, abbiano un risultato utile, cioè una sapiente organizzazione militare, una forte difesa della patria!

Il trattato di commercio avrà più viva o numerosa opposizione. Il Ministero lo sa, mi dicono, e vi si apparecchia nella misura delle sue forze. Se il trattato fosse stato discusso in dicembre, sarebbe passato senza gravi difficoltà. Ma in questi tre mesi l'opposizione s'è andata allargando e afforzando e si presenta alla Camera forte dell'appoggio di tutti gl'interessi che si credono, a ragione od a torto, offesi.

Tuttavia il trattato di commercio passerà, poichè in ogni caso non si troverà nella Camera una maggioranza disposta ad affrontare una crisi nelle presenti condizioni del Paese. Dico crisi, poichè è evidente che il rifiuto di un trattato ha per conseguenza una crisi ministeriale o parlamentare.

Nulla di nuovo nelle nostre relazioni colle Potenze. Tuttavia è giustizia riconoscere che la nostra posizione non è cattiva. Il Mancini opera meglio di quello che pardi, s'intende, come ministro degli affari esteri.

LETTERE PALERMITANE

PER IL VESPRO SICILIANO.

REGATE E LUMINARIE.

Palermo, 2 aprile.

(SABAZIO) — L'aspetto e la dignità di Palermo in quest'occasione sono straordinari.

Non vi parlo di tutte le feste. Mi limito a quelle di ieri, alle regate del giorno, alla festa fantastica sul mare, la sera.

Lo spettacolo delle regate palermitane in se stesso non fu che la ripetizione di qualunque altro spettacolo di regate — una corsa di barche gareggianti per arrivare prime alla meta.

Ma il più bello, il più fantastico era il quadro, era la scena: quel seno di mare così azzurro, chiuso alle due estremità dai due massi rocciosi del Monte Pellegrino e del Castellaccio, quella curva di spiaggia incantevole su cui Palermo adagia la distesa delle sue case e delle sue ville, ed a cui la Conca d'Oro rivolge dai suoi aranceti ondate di profumi acutissimi, quella era la scena. Una lunga fila di barche chiudeva il tratto di mare riservato alle regate, e ai due capi di quel tratto di mare, due piroscafi Florio-Rubattino, inghirlandati di una infinità di bandiere, di orifiamme, segnavano i due limiti estremi che dovevano percorrere le barche.

Al colpo del cannone i rematori si incurvavano sul remo, i remi battevano tutti uniti l'onda, le barchette fendevano il mare, mentre la folla enorme che brulicava sul molo, sui terrazzi del *Fòro* italico, scoppiava in grandissimi applausi.

***

Alla sera, il molo, la calata del Fòro italico e le adiacenze del porto formicolavano di nuovo di migliaia e migliaia di persone. La pioggerella del pomeriggio era cessata, il cielo aveva quell'azzurro così cupo, così profondo, che è tutto proprio dei paesi meridionali. Ad un colpo di petardo, miriadi di razzi scoppiarono dal mare, descrivendo sul cielo curve di fuoco, e terminando in pioggie luminose e multicolori che scoppiettavano riflettendo sulla superficie tremula del mare le loro tinte fantastiche. Poi altri razzi, altri petardi, altre pioggie di fuoco, e sull'estrema linea del porto apparve, visione luminosa, un castello sorgente dalle onde, e rimpetto al castello una flottiglia di fuoco. Il castello e le navi erano prima avvolti in una luce rossa; poi la luce rossa diventava verde, diventava azzurra, e il mare rifletteva in istriscie lunghe, luminose, tremolanti, quella visione di colori e di luce. E il castello e la flottiglia scomparivano, altri razzi irrompevano a miriadi per il cielo, e sulla distesa del mare apparivano centinaia di barche lumeggianti. E dalla riva cominciava il finto combattimento; colonne di fuoco, petardi che scoppiavano con frastuono di cannonate, razzi, serpentelli, ruote di fuoco. In ultimo, sulla spianata del Fòro italico, apparve, con la lunga fila delle sue finestre ogivali, con il suo abside di stile orientale, la chiesa del Vespro, circonfusa dalla luce verde del bengala. Un'ultima esplosione di razzi pose fine alla scena, pose fine a quel visibilio di luce scintillante sulla terra, sul cielo, sul mare.

***

Noi invitati assistevamo allo spettacolo dal terrazzo del palazzo di Baucina, che il proprietario aveva messo a disposizione del Municipio. Terminata la luminaria, la folla degli invitati si riversò nelle splendide sale del palazzo, ove il sindaco, marchese Ugo delle Favare, aveva fatto preparare uno splendidissimo servizio di rinfreschi e di *buffet*. C'era tutta la più scelta società di Palermo: bellezze palermitane dall'andatura molle e dagli occhi voluttuosi, fanciulle bionde, bellezze soavi. Uomini politici, giornalisti, deputati, fra i quali Menotti Garibaldi, che conduceva per mano Manlio, pallido fanciullo dai lunghi capelli biondi inanellati, il cui viso ovale ci ricrea alla mente l'immagine del padre glorioso quando anche lui era fanciullo come il suo Manlio.

Il palazzo Baucina è di una splendidezza incantevole. La prima sala, ampia, quadrilunga, è decorata nello stile dell'Alambra; rivestita di rabeschi d'oro, di colonnine a spirale, pare una visione orientale, un sogno orientale. Altre sale pompeiane, romane, cinesi, tutte splendide, tutte decorate con lusso artisticamente squisito. Il giardino del palazzo, illuminato a globicini di colori delicati, che riversavano sotto i viali, nelle aiuole una luce delicata, completava l'illusione fantastica del palazzo.

***

Ma più fantastica di tutte fu l'illuminazione di Villa Giulia.

Villa Giulia sorge vicinissima al mare, dalla parte orientale della città. Lunghi viali di aranci e di cedri, carichi di frutti e di fiori, palme superbe drizzantisi in mezzo ad aiuole vellutate, smaltate di fiori delicatissimi, profusioni di statue e di fontane marmoree, tutto ciò dà alla villa un'eleganza, un incanto, al cui confronto impallidiscono le bellezze leggendarie del Pincio e delle Cascine.

Immaginate questa villa come lo era ieri sera, illuminata con gusto squisitissimo, a ghirlande di luce, a globicini rossi, gialli, spiccanti tra il fogliame cupo degli aranci e delle araucarie, ad archi di fuoco, che convertivano i viali in gallerie di luce; immaginate tutto ciò, immaginate tutto quanto la vostra mente possa sognare di più fantastico, di più delicato, di più poetico, ed avrete una pallida idea di ciò che fosse ieri sera Villa Giulia, bellissima tra i giardini pubblici d'Italia.

***

Oggi nuove feste, nuove corse, nuove luminarie.

LETTERE VERONESI.

La Compagnia Marini.
Oratorio a beneficio degli Asili [illegible].
Spettacoli in vista.
Giornalismo.
Al cav. Smerzi.

Verona, [illegible] aprile.

(P.) — La Compagnia Marini se n'è andata, dopo aver qui sostenuto una fatica, che tutti le auguriamo sia l'ultima, veramente straordinaria. La mancanza improvvisa del Ceresa obbligò la Compagnia a tali cambiamenti e spostamenti da dover darsi a un lavoro maggiore d'assai. Il Cola, che sostituì il Ceresa, fece miracoli.

La commedia di Pailleron *La società che si diverte*, nuova per noi, non piacque, ma piacque anco più del solito la signora Marini, che sfoggiò una *toilette* ammirabile che le era giunta il giorno stesso e che figurerà a Madrid.

Sapete che Virginia Marini andrà in scena contemporaneamente a Sarah Bernhardt? Ella parlava qui della coincidenza con quella modestia e semplicità che la rendono tanto cara, e gli amici, senza entrare in questioni oziose, augurarono che l'artista nostra faccia onore all'Italia — augurio che tutti i lettori della *Piemontese* ripeteranno di certo.

***

L'*Oratorio*, di cui già toccai, fu ripetuto e piacquero assai *Le sette parole* composte dal M° Maggiore Gualtieri.

***

Ora al Nuovo e al Ristori [illegible] e operette. Vedremo.

***

Novità giornalistica importante è questa, che il Giannelli abbandona la direzione dell'*Arena*, che verrà, dicesi, assunta dal dottor Gualtrini; ma di ciò un'altra volta.

***

Lo Smerzi, il valente direttore della Banca di Verona, ebbe anch'esso la croce, ed ho profittato della notizia anco per ripetere il suo nome che fu male stampato nel cenno che sulla Banca di Verona vi mandai il mese scorso.

LETTERE PIEMONTESI.

LA SCUOLA DELLA NAZIONE.

Vercelli, 4 aprile.

(C.) — Ieri sera, al nostro Politeama, un pubblico scelto e numeroso accorse ad applaudire un nuovo dramma, terzo lavoro d'un baldo ufficiale e gentile poeta.

Grazioso, carino tanto l'idillio del cav. Alfredo Martelli.

La Scuola della nazione, ecco il titolo del suo lavoro.

La scena è semplice, casalinga, vera. Una buona vecchia se ne sta filando in una camera poveramente arredata. Essa aspetta un suo nipote, Renato, che deve ritornar dal reggimento coi galloni da caporale.

E nell'attender pensa: Chissà come sarà quel giovine che viene dall'atmosfera viziata d'una caserma! Senza religione, senza principii, in mezzo a centinaia d'uomini di tutte le tempre, di tutti i caratteri, avrà imparato anche lui le sacrileghe bestemmie che sempre fioccano in bocca ai soldati; anche lui forse rinnegherà, come essi, Dio, la fede, la religione.

E s'affanna la meschina.

Una gaia canzone: *Addio, mia bella, addio...* le annunciano l'arrivo del nipote. Questi infatti si slancia al collo della zia, la bacia e le fa festa.

E la zia gli chiede cos'ha imparato al reggimento, ed esso le fa vedere che sa far di tutto, e in un attimo ripulisce la casa, i vetri, quanto trova; scoperto, rammenda lo strappo di una tenda, ecc. ecc.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 13.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO SESTO.

(Seguito).

— Non avevo pensato nella mia fretta, — mi disse Egberto poco dopo, — che sarei stato costretto di avvicinarmi al signor Cunnigsby; egli si doveva essere accorto di quanto accadeva, ed era troppo in vista perchè io potessi ometterlo nel mio giro senza destar malumore nei due campi. Del resto io non potevo in coscienza privare per un mio capriccio la povera madre per cui si faceva la colletta della offerta del Nabab. Tuttavia il cuore mi batteva ben forte quando mi accostai agli americani col piatto alla mano, indicando col gesto la povera famiglia che si poteva benissimo vedere dal loro posto.

Egberto qui trasse un lungo sospiro e digrignò i denti.

— Prosegui, mio caro — gli dissi.

— Non posso descriverti lo sguardo insolente che egli volse prima su me, poi sul conte, come per dire: « Cosa vuole da me questo individuo? » E poi il modo con cui il conte alzò le spalle e guardò il vecchio come per rispondere: « Lo sa il diavolo cosa voglia! » Allora trovai che la misura era colma. Deponendo il piatto sulla tavola, estrassi la mia borsa, la vuotai sulle altre monete e volsi le spalle.

— Bravo, Egberto; ed essi han riso di te?

— Lo credo, ma non posso giurarlo, perchè le orecchie mi zuffolavano per la collera. Mi stupisco solo di non essermi rivolto subito indietro per gridar loro:

— Siete due miserabili buffoni!

— Lo credo anch'io, ma in fine è meglio che non l'abbi fatto.

— Ma finora non m'hai detto nulla di essa; come si è contenuta durante questa scena?

— Non lo so — mi rispose con stizza. Dopo rimasto pensieroso alcuni momenti, continuò come se parlasse a se stesso. — Poverina! arrossì fino agli occhi quando me le avvicinai, e quando la guardai di nuovo dopo aver gettato tutto il danaro nel piatto, essa aveva l'aria costernata e i suoi grandi occhi azzurri luccicavano fra le lagrime.

Egberto si passò una mano sugli occhi e uscì dalla mia camera, dove era avvenuta questa conversazione.

Lo seguii quasi subito per mettere alla posta una lettera diretta ad un mio amico di Berlino: lo pregavo di trar partito delle molte sue conoscenze per aver ragguagli sul negriero sui suoi rapporti colla casa T. Grauröder.

***

Poi tornai subito nella mia camera per non perdere l'arrivo degli americani i quali erano andati a fare una passeggiata in carrozza dopo la scena avvenuta.

Non avevo acceso la candela per non destar sospetti, camminando pian piano in sue in giù e accostandomi di tratto in tratto alla finestra per ascoltare se non sentiva il rumore di una carrozza sulla strada maestra.

Quella sera c'era sulla strada più movimento del solito. Le feste della Kermesse erano vicine e le fanciulle e i giovani del villaggio passeggiavano ridendo e cantando. Un po' più in là, dall'albergo uscivano i suoni di una musica scordata. La notte scese a poco a poco, il rumore sulla strada diminuì e la musica dell'albergo si tacque.

Io pensavo agli strani particolari di questo affare in cui ero entrato mio malgrado e biasimavo lo zelo indiscreto che mi aveva spinto ad intervenire in questa circostanza e che mi obbligava all'ufficio indegno di un uomo che ascolta alle porte ed alle finestre. In tutta la mia vita non avevo mai ascoltato alle porte, e ciò che avevo sdegnato di fare per me, ero costretto a farlo per conto altrui. Ma la mia causa era la simpatia per quella fanciulla che m'era diventata ancor più cara dal giorno in cui l'avevo vista esercitare di nascosto l'ufficio di suora di carità.

Dalla mia finestra vidi sorger di nuovo la luna dietro le montagne, ma meno splendente delle sere precedenti, perchè era velata dalla nebbia e talora nascosta del tutto da fitte nuvole. Alcuni bagnanti che abitavano nel villaggio passavano per la via. Riconobbi Caterina di Pusterhaus al suo vestito chiaro e alla sua voce non meno chiara: l'ombra nera che le camminava a fianco era senza dubbio quella del suo fedele amico, il poeta. Dopo, ogni cosa si tacque. Udii l'orologio della chiesa che suonava le undici... Finalmente udii lungo lo stradone il rumore di una carrozza che si fermò davanti alla nostra porta.

Non potei discernere le persone che ne scendevano, ma non m'ingannavo: eran loro: li udii salire su per le scale; e tosto la luce di una delle finestre del piano inferiore si proiettò sul fogliame dei pioppi. Udii delle voci, ma meno distinte della sera prima, perchè avean avuto cura di chiuder le finestre appena entrati. Tuttavia le voci si fecero più distinte e, o perchè il soffitto che ci separava fosse molto sottile, o che lo stato nervoso in cui mi trovavo rendesse più acuto il mio udito, distinguevo perfettamente due voci di uomini. Il conte era dunque entrato anch'esso, alle undici di sera! Non si potrebbe proprio spingere più oltre la famigliarità!

Tuttavia la conversazione non pareva essere per nulla amichevole; una voce, quella del negriero, si fece man mano più forte, e udii distintamente queste parole: « Essa verrà, signor conte, perchè io lo voglio. » E delle voci di donna si unirono a quelle degli uomini: tutti parevano parlare insieme; non potevo più capir nulla, ma ad un tratto intesi singhiozzi violenti seguiti da un grido acuto. D'un salto fui fuori della mia stanza e al fondo della scala — non so come non mi ruppi il collo. Nello stesso momento il conte si precipitò fuori della camera, mi passò vicino, corse lungo il corridoio e discese le scale, mentre suonavasi violentemente il campanello nella stanza che era rimasta aperta.

Entrai senza esitare e compresi la situazione al primo sguardo. Sulla tavola ardevano due candele; uno dei seggioloni era rovesciato; sopra una poltrona vicino alla tavola stava Ellen distesa, pallida ed immobile; la sorella le bagnava il volto con acqua che toglieva da un bicchiere; la signora Cunnigsby andava in cerca per la stanza di qualche cosa, forse di acqua di Colonia, e il signor Cunnigsby si accaniva a tirare il cordone del campanello.

Egli si accorse pel primo del mio ingresso, si slanciò su di me come una tigre per chiudermi il passo e mi gridò in inglese:

— Che diavolo venite a fare qui, voi?

— Scusate, signore, — gli risposi pure in inglese — ho sentito un grido di dolore in questa camera e ho creduto mio dovere di venire per vedere se avessi potuto giovare.

Lo guardai con fermezza e vidi che faceva uno sforzo per sostenere il mio sguardo.

— Ma — proseguii — siccome vedo che l'accidente è avvenuto in mezzo alla famiglia e che la signorina pare che sia per rinvenire, non ho più nulla da fare qui tranne che chiedervi scusa di avervi disturbato.

Feci una bellissima riverenza al negriero che mi dardeggiava sguardi furiosi, sguardi di belva che vorrebbe, ma non osa, slanciarsi sull'aggressore, ed uscii.

Nel corridoio incontrai il dottor Kuhleborn che si apriva il passo in mezzo ai domestici stupefatti, riuniti là dal campanello del signor Cunnigsby.

— Voi uscite di là? — mi chiese: — che cosa è successo?

— Ho paura che il vostro americano sia un gran mascalzone — gli risposi.

— Zitto! per l'amor di Dio! — mormorò — se vi sentisse!

— Glielo dirai sul viso.

— Ve ne supplico, non fate scene davanti a tutti! Che cosa c'è dunque?

— Andate a vedere, — gli risposi senz'altro.

Presa una candela dalle mani di Luigi che mi guardava fisso con aria inebetita, rientrai nella mia stanza.

Tutto era tornato tranquillo sotto di me, la casa si calmò a poco a poco; ma ci volle molto tempo perchè riuscissi a calmare me stesso e addormentarmi.

(Continua).

Figurarsi lo stupore della vecchierella che, per festeggiare l'arrivo di un sì valente caporale, va a pigliare una bottiglia... di quel buono.

Renato le guarda dietro e sospira. Un affanno intimo, un pensiero ineffabile, un ricordo mesto, doloroso, arcano, lo commuove. Il pensiero di sua madre! Di quella donna che egli non ha potuto conoscere e che l'ha abbandonato orfano!

Una lagrima, una sola, ma spremuta nel più intimo recessi del cuore, gli spunta sul ciglio!

Anche [illegible] i grandi affanni.

Ah! dunque non sono spenti nel cuor del soldato i bei pensieri: dunque, sotto quella ruvida tenacia, germogliano ancora sentimenti dolci, soavi, delicati!

A questo punto il pubblico, mentre la vecchietta ritorna col vino e coi bicchieri, Renato beve e fa un brindisi alla zia, col promettere di amar sempre qual madre.

La vecchierella, commossa, fa pur essa un brindisi al nipote, al reggimento, alla scuola della nazione.

Tutto questo, che io ho abbozzato giù rozzamente, è svolto dal Martelli con una finezza di caratteri, con versi così studiati e armoniosi che riscossero dal pubblico fragorosissimi applausi.

Non ho la fortuna di conoscere il cav. Martelli, quindi non parlo per adulazione, ma credo d'interpretare il pensiero di quanti gustarono ieri sera i suoi bei versi, rallegrandomi con lui sinceramente e prevedendogli senza dubbio un nome brillante fra gentili poeti e valenti drammaturghi.

Baldissero Torinese. — *Onorificenze.*

« Il dottore Luigi Vergnano, benemerito di questo paese quale medico e quale fondatore delle nostre scuole — di cui è sopraintendente — dietro proposta del ministro della pubblica istruzione, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Una buona parte dei consiglieri comunali suoi colleghi, e la Direzione della Società Filarmonica vollero dare al neo-cavaliere un attestato di stima, e domenica, 2 corrente, gli offersero le decorazioni. Il sindaco, dopo aver presentate le insegne al dottor Vergnano, telegrafava al ministro plaudendo alla ben meritata onorificenza. Fu una festa cara, a cui prese parte di cuore tutto quanto il paese; e per immaginarsi con quanta gioia tutti abbiano salutato il neo-cavaliere bisogna ricordare il gran bene morale e intellettuale che ha fatto a Baldissero quest'ottimo cittadino. »

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Sessione straordinaria.

Rinvio del processo Scrivano.

Presidente Olivieri.

Chi prende parte a questo processo si ha già formato una chiara idea dell'eternità, ed i giurati, che hanno sempre Scrivano sotto agli occhi, giurano che le contemplazioni eterne, quando non si ha il diritto di muoversi, sono noiose.

Ecco a che punto trovasi il processo.

Già da qualche giorno è finito l'esame di tutti i testi d'accusa e di difesa. Si è già data lettura di molti documenti concernenti la causa e molti si sono dati per letti.

Fu una vera cuccagna di cifre e di ghiaia.

Ieri l'altro, essendosi dato ai periti l'incarico di accertare se alcune parole scritte a matita sopra la minuta di un certificato riguardante la strada Torino-Rivarolo siano state scritte dallo Scrivano, egli fu fatto uscire dalla gabbia, e sul tavolino dell'usciere gli si fece prestare un breve esame di calligrafia. I periti si riservarono a pronunziarsi.

Scommetto che durante il suo corso di studi lo Scrivano non ha mai prestato un esame con maggiore emozione.

Ieri furono proposti ai periti i quesiti concernenti la causa.

Ho contato diciotto quesiti, ed i periti, per dare le risposte e fare le relazioni, hanno dichiarato che occorreva un mese di tempo.

La difesa si è opposta a che per le questioni teoriche e d'indole generale, in concorso coi periti ingegnere Galli e ingegnere Manfredi, formasse parte del collegio peritale anche uno dei quattro periti che intervennero nell'istruttoria scritta.

La Corte deliberando su tale incidente con ordinanza lettasi all'udienza pomeridiana di ieri, respinse la opposizione della difesa, e decise che il più anziano dei quattro periti che intervennero nella istruttoria scritta, abbia a collaborare con gli altri nelle questioni teoriche e d'indole generale.

Dopo ciò e dopo constatata la impossibilità per parte dei periti di riferire in termine minore di un mese, la Corte sospese l'udienza, rinviando la causa al giorno due del mese venturo.

Dodici sospiri effettivi e due sospiri supplenti si elevarono a Dio.

Quei sospiri erano dei giurati.... ad invocazione della giustizia eterna.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 5 aprile.

Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed [illegible] le seguenti pubblicazioni:

× *Giornale dei viaggiatori.* — Diamo il benvenuto al *Giornale dei viaggiatori*, nuova ed istruttiva pubblicazione di amene ed utili letture di viaggio, edita dallo stabilimento tipografico e litografico dei fratelli Pozzo di Torino, e diretta dal signor A. Stella.

Conterrà racconti, novelle, viaggi, bozzetti, descrizioni, profili, e sarà redatto da distinti scrittori italiani.

Il 1° numero contiene:

Per intenderci, La Direzione — *In giro per l'Italia*, Il Ghibellino — *Avventura di viaggio*, Marchesa Colombi — *Fra alpenstocks, coupés e valigie*, Il Postiglione — *In uno scompartimento per fumatori*, C. Anfosso — *Il nostro romanzo*, Il Gondoliere — *Varietà*, Il Curioso — *Notiziario*, ecc.

Il *Giornale dei viaggiatori* esce il sabato contemporaneamente in tutta Italia e costa ogni numero [illegible], settimanale, cent. 20.

Biblioteca civica. — Cenni statistici del mese di marzo 1882:

Sedute feriali diurne 27 con 1770 lettori; *sedute serali* 25 con 3921 lettori; *sedute festive* 4 con 600 lettori: in totale 56 sedute con 6291 lettori, i quali presentarono 6951 domande ripartite nel seguente modo:

Agronomia 49, arti del disegno 293, architettura 234, chimica 154, economia politica 110, enciclopedia 481, economia domestica 8, filosofia 69, fisica 131, giurisprudenza 126, letteratura 2085, linguistica 397, matematica pura 178, matematica applicata 72, ingegneria 99, meccanica 64, morale 15, scienze mediche 101, scienze naturali 136, scienze sacre 1, tecnologia 121, effemeridi 415, storia e geografia 756.

Letture, adunanze, conferenze. — Annunziamo:

× *Fratellanza Artigiana.* — Questa sera, alle 9, avrà luogo una conferenza a cura di un socio sul seguente argomento: *Il riso.*

Concerto sacro di musica italiana. — Domani sera, 6, alle ore 8 1/2, avrà luogo, all'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*, l'annunciato concerto sacro di musica italiana inspirata ai riti della settimana Santa dalla 2a metà del secolo XVI alla 1a metà del secolo XIX.

Ecco il programma del concerto:

Parte 1a. — Canti della Settimana Santa a 4 voci.

1. F. Anerio — *Christus factus est.*
2. Vittoria — *O vos omnes.*
3. Palestrina — *Tenebrae factae sunt.*
4. Peri — *Iube [illegible].*

Parte 2a. — Saggi di composizioni di celebri maestri italiani sull'inno *Stabat Mater*.

5. Palestrina — a 8 voci in 2 cori (per intero).
6. D'Astorga — a 4 voci e soli (N. 1, 2, 3 e 7).
7. Pergolese — a 2 voci (N. 1, 6 e 12).
8. [illegible] — a 3 voci (N. 1).
9. Rossini — a 4 voci e soli (N. 1, 5 e 8).

Nota bene. — I numeri 1, 2, 3, 4 e 5 si cantano a sole voci. I numeri 6, 7, 8 e 9 sono accompagnati da piccola orchestra di istrumenti a corde, con armonium.

Il concerto di domenica al Vittorio. — Diamo, secondo la promessa fatta, l'intiero programma dell'annunciato concerto della pianista Luigia Cognetti:

1. Sinfonia a piena orchestra.
2. Chopin - *Notturno in do minore* — Sgambati - *Gavotta* — Liszt - *Les patineurs*, dalla fantasia sul *Profeta* di Meyerbeer — Luigia Cognetti.
3. Gounod - *Aria* della *Regina di Saba* — Signorina Consuelo d'Astro.
4. Liszt - *Studio di concerto in re bemolle* — Rubinstein - *Studio in do maggiore* (Op. 23) — Luigia Cognetti.
5. Sinfonia a piena orchestra.
6. Mozart - *Minuetto*, trascrizione di Papendieck — Liszt - *Sola rapsodia* — Luigia Cognetti.
7. Consuelo d'Astro - *Stella d'amor*, valzer cantabile — Signorina Consuelo d'Astro.
8. Liszt - *Fantasia ungherese*, per pianoforte ed orchestra — Luigia Cognetti.

E ripetiamo il consiglio agli intelligenti di assicurarsi per tempo i posti, che si trovano fin da ieri in vendita al negozio di musica Bianchi.

Teatro Carignano. — La Compagnia della *Città di Torino* darà stasera la sua ultima recita e rappresenterà: *Casa Palchetti e vita nuovissima*, di T. Gherardi del Testa.

Teatro Gerbino. — Stasera penultima rappresentazione della Compagnia d'operette e beneficiata del direttore Bruto Bocci.

Si replicherà l'applaudita operetta del Lecocq: *Giorno e notte.* In uno degli intermezzi la signorina Ida Pilotto, nuova scritturata, canterà la romanza del M° Rolandi: *Non ti scordar di me.*

Teatro Rossini. — La nuova commedia del Beccari: *Sansossi e la violetta*, ebbe qualche esito ieri sera sulle scene di questo teatro, ma non certo quale lo speravano dall'autore di molte applaudite commedie in dialetto.

I due primi atti fruttarono all'autore qualche applauso e qualche chiamata alla ribalta; il terzo atto però più non si resse, specialmente pel modo con cui il Beccari termina la sua commedia, finale che, se può esser vero, non incontrò però il gusto della maggioranza. Con qualche taglio, qualche modificazione, qualche ritocco, la commedia potrà aver esito migliore, poichè non mancano in essa alcune scenette proprio ben riuscite e d'una certa piacevole comicità.

L'esecuzione per parte degli artisti della Compagnia Torinese fu assai buona: il pubblico accorse discretamente numeroso.

Stasera la commedia del Beccari si replica.

I frequentatori del Rossini sono avvertiti che questa sera ha luogo la penultima recita della Compagnia *La Torinese.*

Teatro Alfieri. — Colla rappresentazione di un nuovo lavoro drammatico di un distinto ufficiale di cavalleria si aspettavano ieri sera di vedere il teatro pieno di ufficiali, invece *rari nantes in gurgite vasto*, anzi di ufficiali non ve n'erano nelle gallerie che due o tre...

Le scene cristiane in un prologo e 4 atti ed in versi del cav. Alfredo Martelli, tenente del 12° reggimento cavalleria, furono già rappresentate nel novembre 1881 dalla Compagnia Palamidesi a Vercelli e lo dovevano essere a Torino verso la seconda metà di marzo, ma stante l'indisposizione di un'attrice della Compagnia Schiavoni furono rimandate a ieri sera.

Le impressioni del pubblico su codesto *Sebastiano* (chè tale s'intitola il dramma del Martelli) furono buone.

E specialmente negli ultimi due atti si è fatto il possibile per avere l'autore al proscenio, ma o che egli non fosse a Torino, o che, essendovi, per modestia non volesse farsi vedere, il fatto è che gli applausi si riversarono tutti sugli attori.

Il tema svolto dal Martelli, si può arguire dal titolo del dramma, è la lotta del cristianesimo [illegible].

La [illegible] *Sebastiano* (San Sebastiano, [illegible] dall'imperatore Galerio [illegible]), vi è tratteggiato [illegible].

[illegible] è appena [illegible].

Ma in tutto il lavoro, più che le situazioni drammatiche, furono ammirati i versi, i quali parvero in molti punti belli ed armoniosi.

Ad ogni modo questo del Martelli è una promessa di migliori lavori per l'avvenire. E noi non possiamo che rallegrarcene col bravo e [illegible] ufficiale.

L'esecuzione, la prima sera non fu impeccabile, anzi la seconda lasciò molto a desiderare.

Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Statuto ecc. — La legge comunale e provinciale commentata articolo per articolo, L. 2.

Sicilia-Vespro — Numero unico, L. 2.

Borgo-Bernardi-Pantano — Il Vespro e i Comuni, L. 0 50.

Amari G. — Il Vespro Siciliano, L. 1 50.

Heine — La Germania - Poema tradotto da S. Menasci, L. 1 50.

Onofrio — Spugne d'Apelle, L. 2.

Perassi — Cenidrofr., L. 1 50.

Boisgobey — Les cornes d'or - 2 vol., L. 6.

Houdin — Confidences - Magie et prestidigitation - 2 vol., L. 7.

Chandeneux — Un roman dans une cave, L. 3 50.

Cadol — La revanche d'une honnête femme, L. 3.

Marcelli G. — Il conte Lucio - Romanzo, L. 4.

Tissandier G. — Ricreazioni scientifiche - 6 dispense a cent. 50, L. 3.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 3 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 5 aprile.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,064,100.

Tegas comm. Luigi, lire 100 — Tegas Enrico, 100 — Casalis comm. Bartolomeo, senatore del Regno, 100 — Casalis-Oral Caterina, 100 — Casalis Ida, 100 — Casalis Giacomo, 100 — Casalis Giovanni, 100 — Casalis Francesco, 100 — Pino Torinese (Comune di), 100 — Mariano Tommaso, 100 — Richiero Giuseppe, 100 — Bottini Francesco fu Domenico, 100 — Bottini Filomena, 100 — Bottini-Piochiuzo Caterina, 100 — Gambone Nicola, 100 — Operti B., di Roma, 100 — Barberis Raimondo, di Roma, 100 — Massola Cesare, di Roma, 100 — Alberti Adolfina, 100 — Alberti Domenica, 100 — Alberti Teresa, 100.

Totale L. 2,067,100.

Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

Notizie varie.

Il Comitato con viva compiacenza rende noto che alla circolare inviata ai rappresentanti d'Italia all'estero, invocando la loro efficace opera in favore dell'Esposizione, già risposero partecipando la loro completa adesione e promettendo il maggiore appoggio le LL. EE. gli ambasciatori d'Italia in Germania ed in Russia, ed i consoli di S. M. in Pietroburgo, Zurigo, Chambéry, Trieste, Newcastle, Cardiff, Lugano, Cadice, Algeri, Francoforte, Bona, Nizza e Suez.

Intanto continuano a pervenire al Comitato ottime notizie circa la formazione delle Giunte distrettuali.

Già si pubblicarono quelle di Ancona, Macerata, Girgenti ed Alessandria. Si annunzia oggi che la Camera di commercio di Chiavenna si è definitivamente costituita in Giunta distrettuale per la provincia di Sondrio.

Il Comitato.

Feste a Corrado Corradino. — Un geniale banchetto ebbe luogo ieri sera all'*Hôtel Trombetta* in onore del professore Corrado Corradino, che lunedì venturo lascia la nostra Torino per recarsi a Zurigo, ove fu chiamato ad insegnare letteratura italiana nel Politecnico. Prendevano parte a questo ritrovo d'addio molti dei numerosi amici del Corrado, professori, letterati, artisti, una quarantina circa. La giovane letteratura vi era rappresentata non meno della vecchia, perchè il giovane poeta ha saputo guadagnarsi dappertutto vivissime simpatie.

Lusinghiere parole d'elogio, calde espressioni d'affettuoso rincrescimento per la partenza furono rivolte al prof. Corrado dal nostro sindaco senatore Ferraris, dall'avv. G. Fabbello, dall'avvocato Cibrario, dall'Arnulfi, dal capitano Ravecchi. Tutti espressero la convinzione che Corrado Corradino saprà all'estero far onore al suo paese, e la speranza che egli possa presto far ritorno fra noi.

Commosso di queste dimostrazioni, rispondeva Corrado Corradino con quella eleganza di parola, con quella leggiadria di forma che tutti ammirano in lui. Espresse il suo rincrescimento di lasciare questa città che fu per lui così cara, di allontanarsi da tanti cari amici. Disse di prefiggersi di dissipare molti dei pregiudizi che si hanno all'estero sul nostro paese. S'augurò di poter rendere sempre più onorato il nome italiano, e destare in qualche [illegible] affetto per l'Italia.

Le parole di Corrado Corradino furono accolte con vivi applausi, perchè tutti sapevano che egli, oltre essere dei buoni intendimenti, ha tutte le qualità per mantenersi all'altezza del suo compito.

[illegible] Corrado dirà l'ultima sua lezione al Circolo Filologico: *Dell'influenza della letteratura italiana sulle letterature straniere*, e darà l'addio a quell'Istituto dove ha insegnato per tanti anni e con tanto plauso.

Grazia ricevuta. — Di questi giorni è pervenuta la grazia sovrana ai due giovani signori avv. A. Aldi ed Emilio Grosso, soldati volontari d'un anno, condannati dal Tribunale militare a due mesi di carcere per avere abbandonato il posto di guardia nella sera del 24 febbraio u. p.

Di questo processo si occupò il nostro appendicista [illegible] nell'ultima rassegna pubblicata nel N. 91.

Noi, congratulandoci coi giovani militari dell'ottenuta grazia, ci permettiamo però di ricordare che la lezione loro inflitta serva di stimolo e di esempio a tutti i volontari in generale.

La maggiore coltura ed educazione dei soldati volontari d'un anno, le loro speciali condizioni di famiglia, e lo stesso trattamento quasi di favore ch'essi ricevono dalla legge, debbono infondere nell'animo loro maggior rispetto ancora alla disciplina militare, indispensabile nelle file dell'esercito.

Qui soprattutto è il caso di dire che *noblesse oblige*, e sono i volontari pei primi che debbono dare il buon esempio ai loro commilitoni di caserma, perchè, mentre a questi la ignoranza e la poca educazione potrebbe far perdonare qualche mancanza, a loro lo speciale trattamento deve trasfondere maggior zelo e patriottismo. Cotesti giovani colti e generosi non lascino che si dica e si pensi da' proprii camerati che sempre e solo i calzoni di tela vanno all'aria.

Movimento della popolazione nel marzo 1882, in confronto del corrispondente mese 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 829 — 1881 Num. 866 — 1882 Num. 858.

Atti di morte. 1880 Num. 772 — 1881 Num. 789 — 1882 Num. 725.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 189 — 1881 Num. 163 — 1882 Num. 229.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 117 — 1881 Num. 91 — 1882 Num. 76.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 1 — 1881 Num. 2 — 1882 2.

Nel 1° trimestre 1882, in confronto della corrispondente epoca 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 1905 — 1881 Num. 1956 — 1882 Num. 2012.

Atti di morte. 1880 Num. 2431 — 1881 Num. 2196 — 1882 Num. 2075.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 474 — 1881 Num. 577 — 1882 Num. 564.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 460 — 1881 Num. 504 — 1882 Num. 473.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 4 — 1881 Num. 5 — 1882 Num. 5.

Asta alimentaria municipale. — Il concorso dei compratori all'Asta alimentare si mantiene discreto.

Ecco il bollettino delle vendite e dei prezzi del 4 aprile:

Lotti venduti 290.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Carne bue, quarti a.	al Chilog.	L.	
» quarti d.	»	»	
Carne vitello, quarti a.	»	»	1 90
» quarti d.	»	»	1 40
Carne sanato, quarti a.	»	»	
» quarti d.	»	»	
Carne agnello	»	»	0 90
» capretto	»	»	0 83
Olio oliva	»	»	1 55
Riso	»	»	0 42
Candili	»	»	1 90
Paste Napoli	»	»	0 73
Uova	dozzina	»	0 60
Vino	1/2 ett.	»	28 75
Cacio Gruvera	al Chilog.	»	1 70
» Gorgonzola	»	»	
» Grana	»	»	3
Mele	»	»	0 45
Fichi Napoli	»	»	0 70
» in cassetta	»	»	0 62
Uva Malaga	»	»	1 55
Mandorle	»	»	2 10
Prugne	»	»	1 85

Agli ufficiali della milizia territoriale. — Il comandante del Distretto militare di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Ministero della guerra ha determinato di aprire un corso d'istruzione teorico-pratico obbligatorio per gli ufficiali della milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria, provenienti dai cittadini che non abbiano mai servito come ufficiali o come sott'ufficiali nel regio esercito e non abbiano preso parte al corso d'istruzione tenutosi lo scorso anno.

Tale corso, della durata di un mese, avrà luogo in due distinti periodi a datare dal 1° maggio e 1° ottobre del corrente anno.

È fatta facoltà agli ufficiali di dichiarare a quale dei due periodi preferiscono intervenire.

A tal uopo tutti gli ufficiali domiciliati nel territorio di questo distretto che trovansi nelle succennate condizioni, a qualunque battaglione appartengano, dovranno far pervenire a questo Comando entro il 15 del corrente mese la loro dichiarazione, e verranno a suo tempo avvertiti del corpo e distaccamento cui dovranno presentarsi per ricevere l'istruzione.

Non sono ammesse dispense di sorta tranne il caso di comprovata malattia.

Agli ufficiali chiamati all'istruzione saranno corrisposte le spese di viaggio e l'indennità giornaliera stabilita dai vigenti regolamenti.

Dato a Torino il 3 aprile 1882.

Il comandante del Distretto
CASTAGNA.

Per il busto al teologo Cavalieri. — *Liceo ginnasio Gioberti.*

7a ed ultima lista.

Cav. prof. Alessandro Ferraris, consigliere comunale	L.	5 —
Notaio cav. Gaspare Cassinis	»	25 —
Signora Domitilla Ferraris	»	5 —
S. N.	»	2 50
Sig. Arcelio Silva	»	2 50
Totale	L.	40 —
Liste precedenti	»	951 95
Totale generale	L.	991 95

A questo proposito e a chiusura della sottoscrizione pubblichiamo la seguente:

« Onorevole signor Direttore,

« Coll'importo di questa ultima lista di sottoscrittori essendo raggiunta la somma necessaria per l'erezione del busto al teologo F. Cavalieri, il Comitato si pregia di annunziare alla S. V. Ill.ma, e per mezzo del suo accreditato periodico agli amici ed allievi del defunto, che le sottoscrizioni sono chiuse da oggi 4, essendo la somma raccolta ammontata a L. 991 95.

« Sente nel tempo stesso di dover ringraziare quanti colle loro oblazioni vollero dare un così nobile segno di affetto al perduto amico e maestro, ed in particolar modo la S. V. Ill.ma, che con una generosa offerta aprendo le colonne del suo pregiatissimo giornale ai nomi dei sottoscrittori, concorreva in modo efficacissimo al buon esito dell'impresa.

« Fidenti nella sua gentilezza, speriamo vorrà pubblicare la presente, ed anticipatamente ne la ringraziamo.

« *Per il Comitato*
« F. BONAVERA.

« Torino, 4 aprile 1882. »

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. Raccogliamo:

— *Collegio dei Ragionieri.* — Domani sera, giovedì 6 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo in un'aula del R. Istituto industriale e professionale (via Oporto, 9) l'adunanza generale dei Ragionieri e Liquidatori di Torino *per discutere il progetto di statuto del Collegio.*

La Commissione
V. GITTI, F. PARNETIER, C. CERESOLE.

Voci del pubblico. — *Sul divieto di caccia.*

Un seguace di Nembrod ci scrive lagnandosi come, non ostante il divieto di caccia, si veda tuttodì entrare in città selvaggina fresca, e come da alcuni, dicendo di aver permessi speciali, si vada a caccia tutto l'anno, rendendo così inefficace il provvedimento che limita la durata della caccia.

Lo scrivente poi accenna al fatto occorso la sera del 2 aprile, di un ispettore del dazio che ad una delle barriere della città rilasciò la bolletta di pagamento di dazio per 10 chilogrammi di selvaggina fresca ad un cacciatore che disse d'avere un permesso speciale, e fu creduto sulla parola.

Se le cose stanno così, è certo che le Autorità competenti dovrebbero richiamare questi cacciatori che si emancipano dall'osservanza dei disposti della legge sulla caccia.

Trasporti di rotaie vecchie sulle ferrovie. — A chi spedisce rotaie vecchie sulle ferrovie Alta Italia, svizzere, sudbadesi, via Peri.

La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che col 1° aprile le spedizioni di rotaie vecchie a vagone completo di almeno 10,000 chilogrammi o paganti le tasse per tale peso minimo, fruiranno per il tratto Lindau-Peri del prezzo speciale di L. 19 22 per tonnellata.

Tale prezzo sarà applicato ai trasporti in servizio diretto, unitamente a quelli per la percorrenza italiana secondo la classe D a cui trovansi ascritte le rotaie vecchie, salvo, ben inteso, l'applicazione delle tasse minime per vagone stabilite dalla tariffa del 1° dicembre 1881 pel servizio sovraindicato.

Trasporti di carbone animale. — Un altro avviso delle ferrovie Alta Italia.

A cominciare dal 1° aprile entrerà in vigore la seguente tariffa speciale n. 32 — P. V. applicabile al carbone animale (nero d'ossa o spodio) dall'Alta Italia alla Boemia, in spedizioni a vagone completo di 10,000 chilogrammi o paganti le tasse per tale peso.

Quote italiane.

Per la percorrenza italiana i prezzi da applicarsi sono quelli stabiliti dalla tariffa generale, classe 13 per le spedizioni di almeno 5000 chilogrammi e classe 17 per quelle a vagone completo di 10,000 chilogrammi. (Vedi avvertenza a pag. 82 della tariffa-prontuario pel servizio italo-boemo).

Quote estere.

1° gruppo.

Praga B. W. B. a Peri, L. 38 21 — id. a Pontebba, L. 35 12.

Praga K. F. J. B. a Peri, L. 38 21 — id. a Pontebba, L. 35 12.

Treno in ritardo. — Il treno di Savona, che doveva giungere ieri sera alle 10,3, arrivò col ritardo di 45 minuti.

Analisi eseguite alla stazione Agraria. — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati nel laboratorio chimico della Stazione Agraria di Torino nel primo trimestre 1882:

Materie analizzate	*Campioni*
Concimi	7
Acque potabili o d'irrigazione	4
Farine, ed altre sostanze alimentari	10
Vini e mosti	47
Olii	3
Sostanze diverse	6
Seme bachi da seta	12
Totale dei campioni	89

Sotto un carro. — Un carrettiere, certo Boretto Giovanni, d'anni 26, negoziante da tratta, da Cuorgnè, percorreva ieri, verso le 5 pom., il corso Re Umberto seduto sul carrettone che stava conducendo, ad un tratto cadde a terra, non si sa per quale causa, ed il carro passandogli sullo stomaco con una ruota, gli causò gravi contusioni e tortissimi dolori all'interno. Una guardia municipale, con vettura pubblica, lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Ma un'ora dopo il povero Bordino, per le fratture interne riportate, cessava di vivere.

Senza calzoni. — Un [illegible] di nome V. Michele, [illegible] nella locanda [illegible] N. [illegible], ieri l'altro a notte [illegible] un paio di calzoni del valore di L. [illegible] ad opera del suo vicino di letto, certo B. Francesco, che si allontanava per ignota direzione, lasciando il povero V. nell'impiccio di doversene rimanere [illegible] se non voleva [illegible] nella locanda.

Baraba molesti. — Tre [illegible] della peggiore specie di [illegible], si postavano sulla strada [illegible] passare le signore del Borgo Po, che alla sera rientravano in città, ed [illegible] i più scurrili motteggi [illegible] in tal modo che alcune di esse si [illegible]. Venuti questi fatti a conoscenza dell'autorità di P. S., questa faceva operare un appostamento di guardie, le quali [illegible] ad arrestare i tre malintenzionati giovinastri.

Essi sono certi B. Emilio, d'anni 19, calzolaio, B. [illegible], d'anni 18, [illegible], e C. Giuseppe, di anni 18, muratore.

È caduto in trappola. — Stamattina, verso le ore 7 1/2, il capomastro signor Baretta, unitamente ad un maresciallo delle guardie municipali, procedeva all'arresto di certo B. Giuseppe, garzone calzolaio disoccupato. Il B. Giuseppe aveva rubato al Baretta alcune assicelle di un steccato che questi tiene sul corso Principe d'Acaja, e venne sorpreso dal derubato proprio nel mentre che, sulla strada di S. Barbaroux, vendeva ad una lavandaia le assicelle rubate. L'arrestato fu condotto alla caserma dei RR. Carabinieri del Borgo S. Donato.

Il Baretta da qualche tempo a questa parte aveva dovuto sottostare a diversi di questi furti, senza poter sapere chi fosse il mariuolo.

Stamane però il ladro non potè farla franca e cadde in trappola di per sè.

Che amplesso! — Una donna di mal affare per nome T. Caterina, passeggiando la notte dal 3 al 4 corr. sotto i viali del Corso Vittorio Emanuele in compagnia di 4 sconosciuti, ad un certo punto venne abbracciata da uno dei medesimi e nello stesso tempo derubata, senza che essa se ne accorgesse, dell'orologio e catena d'argento del valore di L. 40.

Tradizioni. — Certo F. Andrea, abitante in via Cernaia, 38, denunziava ieri alla Questura che avendo dato ospitalità ad una sua conoscente, V. Margherita, questa nel partirsene al mattino successivo gli involava l'orologio d'argento del valore di L. 35 che teneva appeso ad un chiodo sopra il letto.

Arresti. — C. Antonio, d'anni 15, cameriere nella *Trattoria Canelli* in via San Dalmazzo, fu arrestato ieri perchè autore del furto di un portafogli contenente L. 35 commesso a danno del garzone di cucina di detta trattoria a nome B. Maggiore, d'anni 14. All'arrestato fu sequestrato il portafogli contenente ancora L. 20.

Fu pure ieri arrestata certa V. Matilde, d'anni 13, serva, per essersi appropriato di un biglietto da L. 10 in danno della sua padrona signora Placida C., in via Lagrange, n. 15.

Più due per oziosità, uno per giuochi proibiti e tre donne.

Contravvenzioni. — Stanotte vennero dichiarati in contravvenzione per ritardata chiusura dei rispettivi esercizi i proprietari del *Caffè Salazzo* nella via omonima, e quello della *Trattoria di Sardegna* in via Bertholles.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Guarigione della balbuzie

Il prof. cav. CHERVIN, D^r dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, aprirà il 23 aprile in Torino, Albergo della Liguria, un **Corso di pronuncia** per la guarigione di tutti i difetti della favella. — Inscriversi anticipatamente. 782

[illegible] Screpolature Crepacci, Geloni, e di tutte le Alterazioni della Pelle.
CREMA SIMON ABBELLISCE IL VISO E LE MANI
SIMON PARIGI Rue de Provence, 36.
A. Manzoni e C^i, [illegible]
396

RINVENIMENTO.

A chi se ne dimostrerà il proprietario verrà consegnato un orologio d'oro rinvenuto sul corso Vinzaglio. — Rivolgersi al sig. Pietro Gonella, corso Umberto, 8. 758

Chi avesse perduto un braccialetto d'oro si diriga in via Mercanti, 19, dal sig. Bocca Gio. Battista. 755

La salute. Për tuti coni ch'ai stà a cheur la salute nieute d'mei che l'abonnesse al ***FALABRACH***, *giornal d'la gent senssa fastidi*, ch'a sortë a Turin tutte le duminiche e a costa mach 3 lire a l'an

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 9.

RICORDI DI PERSIA

DI

CARLA SERENA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

In viaggio - In una foresta.

(Seguito).

La carovana entrò in una foresta tenebrosa. Da lontano la viaggiatrice vide brillare un lume. Col cuore allargato sperò che i francesi fossero là e che avesse potuto dividere con loro il ricovero. I *sciarvadars* e i muli affaticati dalla corsa non andavano così presto come essa avrebbe voluto fra i sentieri ineguali che si incrociavano per tutti i sensi nella densa foresta. Infine arrivarono, per uno stretto passaggio che correva lungo un ruscello, alla volta del lume che brillava. Ahimè! là non si trovavano quelli che la Frenghi aveva sperato. Erano altri mulattieri che vegliavano presso il carico delle loro carovane.

Il punto luminoso che aveva attirato il suo sguardo come un faro d'un porto dopo un tempestoso viaggio, fu per la Frenghi una amara disillusione! Il chiarore altro non veniva che da alcune frasche accese, innanzi alle quali i mulattieri asciugavano le loro giubbe inzuppate. Che fare? Dove andare per trovare i suoi compagni che l'avevano abbandonata, la notte, in una foresta, in mezzo ad uomini quasi selvaggi, non conoscendo il loro linguaggio?

In questa posizione veramente critica la viaggiatrice si sforzò per mezzo di segni di far capire che desiderava di andare più oltre, sperando trovare un vicino villaggio dove avrebbe raggiunto i suoi compagni. Ma le sue supplicazioni furono vane. I mulattieri, impazienti, vedendo che la non scendeva dalla bestia, la trassero giù per forza facendole segno di coricarsi. L'invito era poco obbligante, ma siccome essa non aveva altra scelta che la rimessa dei mulattieri, vi entrò. Una piccola lampada appesa al soffitto, il cui lucignolo nuotava nella nafta, gettava un debole raggio sul luogo dove la viaggiatrice doveva passare la notte. Quasi essa fu riconoscente alla scarsezza della luce che non le permise di distinguere tutto l'orrore di quel sito. Coi piedi tolse via dal sito che si era scelto per dormire, la paglia e i tizzoni di cui era coperto il pavimento, vi distese il suo scialle, si avviluppò nella sua pelliccia e posò la testa sulla valigietta di viaggio a mo' di origliere. Così formatosi il giaciglio essa vi si distese in attesa del giorno. Intirizzita dal freddo, abbatuta dalla fatica, si assopì un momento; ma fu tosto svegliata di soprassalto dai mulattieri che le si disposero attorno per prepararsi la cena. Essa, che non si attendeva questa compagnia, li vide accendere un grande fuoco in un angolo. Il fumo cominciò a spandersi a tal punto che solamente restando coricata la viaggiatrice potè respirare e vedersi dentro.

I mulattieri portarono quindi una marmitta nella quale fecero cuocere del riso. Quando fu cotto a segno, una ventina di uomini si accoccolarono presso la marmitta.

I cammelli e gli uomini in Persia hanno la stessa maniera di giacere: in questo sono uguali i mulattieri presso il loro carico ed il signore nel suo palazzo.

La moda del cibo è pure per entrambi uguale; la vivanda nazionale è il riso. Pel povero è il nutrimento, pel ricco è il piatto di guarnizione.

Dopo aver umettata la mano destra a mo' di abluzione, ciascun uomo tuffa le dita nella marmitta traendone quanto riso poteva stare nella mano. Questo pugno di riso è manipolato sino a che prende la forma di un uovo, poscia è messo in bocca ed inghiottito. Quegli uomini facevano tutti gli stessi movimenti, e avevano la bocca così piena che le loro gote parevano gonfiate da una flussione; era uno spettacolo dei più strani. La prontezza con cui inghiottivano il riso manipolato faceva venire in mente il giuoco di un prestidigitatore.

La Frenghi non aveva mangiato in tutto il giorno. Siccome i francesi, come si è detto, avevano un cuoco, si era combinato di fare le spese del cibo in comune colla viaggiatrice; ma ora i francesi non essendo con lei, la Frenghi quel giorno dovette digiunare. Finito il pasto, fumato il *kalian*, i mulattieri si stesero sul suolo a fianco a lei. La loro presenza le cagionò certamente nuovi timori.

I mulattieri dormirono poco nella notte. Qualcheduno faceva la guardia presso i bagagli, altri tenevano avvivato il fuoco fumando a tutta forza il *kalian* per tenersi svegli ed essere pronti a cambiare di posto colle sentinelle, le quali a loro volta non ritardavano a pigliare il posto degli altri.

Il *kalian*, o pipa d'acqua, è il compagno inseparabile di ogni persiano, a qualunque classe questi appartenga. Il *kalian* del povero è un'otre di terra cotta comune contenente acqua nella quale passa il cannello che v'è raccomandato in fondo. Il tabacco è manipolato, umettato, rimpinzato nel fornello e ricoperto di un tizzone di carbone di legno acceso. Il *kalian* del ricco è un oggetto di lusso a coppa di vetro o di metallo di valore. La testa della pipa è in ismalto o in oro, guernita di catenelle e di ornamenti. Qualunque ne sia la semplicità o l'eleganza, il *kalian* si fuma in comune, è la pipa sociale per eccellenza; ciascuno se ne vale e se ne serve a suo diritto.

Il mulattiere, passando presso un ruscello, non manca mai di rifornire il serbatoio del suo *kalian*, lo prepara, ne aspira qualche boccata, poscia lo passa ai suoi compagni, e la pipa fa così il giro di tutta la compagnia.

I *Kalieangys* (portatori di *kalian*) che fanno parte di un corteggio che segue un grande personaggio, adempiono le stesse funzioni dei mulattieri. Dopo averne gustate le primizie, il *kalieangy* passa la pipa al suo padrone, dalle labbra del quale va poi in giro al più umile servitore. Ogni bocca per essa vale un'altra innanzi alla pipa. Ma però un fanatico credente non tocca punto la pipa passata alle labbra di un cristiano, il quale per questo contatto la rende impura (*nedjes*). Si trovano questi pregiudizi in tutte le classi della società persiana. Molti di quegli uomini tengono in riserva un cannello di pipa, di cui non si servono che quando un cristiano ha fumato al loro *kalian*. Ma qualunque sia la sua natura, l'odore del *kalian* è poco piacevole, e il rumore prodotto dal gorgoglio dell'acqua fumando è un suono discordante, soprattutto udito costantemente nel mezzo della notte, nel luogo dove si trovava la Frenghi, sola coi mulattieri.

***

Un viaggio in catena.

Quando venne la mattina e si dissiparono alquanto le tenebre del sito, parve che i mulattieri fossero sorpresi di vedere una donna fra loro. Molto probabilmente credevano di averla perduta nella notte.

La Frenghi si alzò coll'idea di non continuare più oltre il suo viaggio, e tentò di farlo capire al *charvadar* per mezzo di segni cui per rendere più espressivi mise di costa un pugno di *krans* ripetendo: Ter Barfroush, ne (non a) Teheran.

Il mulattiere comprese, ma non volle obbedire, e ripetè: Teheran, rifiutando il denaro offertogli, imperocchè egli considerava la viaggiatrice come un carico di cui non poteva esimersi in via. Ogni insistenza della Frenghi fu vana.

La viaggiatrice era disperata. Volendo forzarla a partire, uno dei mulattieri senza altre reticenze la sollevò e la mise sopra la mula, poscia colla catena di ferro diede alla viaggiatrice parecchi colpi che la fecero gridare pel dolore. Ma ciò fu nulla ancora. Siccome essa tentò di difendersi contro la forza brutale, due *charvadars*, cintale la catena attorno alla vita, l'attaccarono alla mula. L'uno di essi prese in mano un capo della catena camminando al suo fianco. L'altro la minacciava e la toccava di tanto in tanto con un grosso bastone. Dovette andare innanzi a questo modo, sperando pur sempre di rinvenire il cancelliere che desse almeno ordine di ricondurla a Barfroush. Neppure l'ombra nè di lui nè di sua moglie!

Uscendo dalla foresta, essa si trovò sul cammino che mena ad Amol, piccola e sorridente città, dove la carovana si arrestò per qualche provvigione.

Una frugale colazione riunì la Frenghi,

(Continua).

Moncalieri. Col ribasso di L. **2000**, e così sopra la somma di L. **7500**, si riesporrà all'incanto nello studio del sig. cav. not. CERRUTI, alle ore 9 ant. del 24 aprile corr., in *Moncalieri*, casa propria, via Torquato Tasso, 14, una **VILLA** in *Moncalieri*, Capo-Luogo, Air Alto, composta di 17 vani, con giardino attiguo, distante qualche minuto dalla tranvia, ed a pien meriggio, alle condizioni visibili nello studio del prelato notaio.
È prescritto il preventivo deposito del 10mo. 742

D'affittare al presente
Alloggio signorile di **10** membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero.
Al 1° ottobre
Alloggio al 1° piano, composto di **8** membri, acqua potabile e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 698

DA AFFITTARE
diversi locali al piano terreno ad uso *negozio, banca o bottiglieria*, in via dell'Ospedale, N. 14. — Recapito al portinaio. 716

D'affittare al presente
in via Artisti, N. 1
Alloggio al 3° piano di **sei** belle stanze e cantina, per sole L. 500. — Visibile ogni giorno dall'1 alle 3 pom.
Una *Bottega*,
Una *Camera* al 4° piano. 730

UNA BOTTEGA d'affittare al presente. — Piazza Statuto, N. 4, *Torino*. 743

D'affittare al 1° luglio
in via Consolata, N. 6.
Vasto locale ad uso magazzino sull'angolo di piazza Savoia, composto di mq. 173, al piano terreno, formanti tre botteghe, una retrobottega e due camere verso corte, di 12 membri negli ammezzati e di 11 cantine. 607

D'affittare pel S. Martino 1882
Cascina *Gallmani* di circa ettari 38 (giorn. 100), posta sui territori di Chivasso e Castagneto, sulla strada provinciale di Casale, con spazioso fabbricato, fornace da calce e magazzeni.
Cascina detta *La Cascasa*, di ettari 9 50 (giorn. 25), in territorio di San Raffaele.
Per le condizioni e la trattative rivolgersi in *Torino*, allo studio **BECHIS**, via Bolero, 19. 604

D'affittare o da vendere
(anche con mora) **al presente**
MOLINO avviatissimo in *Marentino*, con due palmenti ad acqua (per 8 mesi dell'anno) e due a vapore con annesse due giornate di prato.
Diverse VILLE ammobiliate in *Castiglione* e *Bussolino*. — Rivolgersi al geometra FIORIO in *Gassino*. 720

Da vendere al presente
sulla Collina di S. Secondo di Pinerolo
CAMPAGNA composta di giornate 22 circa tra vigne, prati e boschi, casa con giardino ad uso villeggiatura con annesso fabbricato rustico.
Per informazioni rivolgersi al sig. *Esattore di S. Secondo*. 685

Vendita a Roma
a condizioni vantaggiose, di uno dei principali *Stabilimenti fotografici* di quella città. — Dirigersi per maggiori schiarimenti al sig. Luigi PIOVANO, via Monte Brianzo, N. 6, *Roma*.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano** Via Pasquirolo, N. 14.

A PARTIRE DAL 6 APRILE 1882
SI PUBBLICHERÀ IN TUTTA ITALIA

LA MUSICA POPOLARE
GIORNALE EDDOMADARIO ILLUSTRATO

Escirà ogni Giovedì per dispense di otto pagine
DI TESTO, MUSICA E DISEGNI

LA MUSICA POPOLARE darà in ogni suo numero 4 pagine di musica classica e moderna e 4 di testo e disegni, ritratti d'artisti ed autori celebri. Le quattro pagine di musica potranno separarsi da ogni numero per modo da raccogliersi ad Album alla fine d'ogni anno ed a fascicolo per ogni singolo pezzo.
Nelle quattro pagine di testo oltre ai disegni e ritratti d'artisti ed autori celebri, darà delle biografie ed un Bollettino ebdomadario del movimento musicale in Italia e fuori.
LA MUSICA POPOLARE avrà così un doppio valore, come **Raccolta di musica**, da potersi rilegare a parte, ad un prezzo sin qui non mai raggiunto di buon mercato, e come **Rivista teatrale illustrata** dell'anno

Cent. 10 ogni dispensa di 8 pagine **in edizione di lusso.**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 5 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 8 —
America del Sud, Asia, Africa	» 11 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 14 —

Cent. 10 ogni dispensa di 8 pagine **in edizione di lusso.**

Gli abbonati riceveranno in dono alla fine d'ogni anno la copertina, il frontispizio e l'indice per riunire il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 623

EDOARDO RIBBA annunzia all'esimia sua clientela d'aver trasferito il suo antico Magazzino di *Tele metalliche* sito in via Cernaia, N. 2, al N. 6 stessa via, *Torino*. 724

12 ore di LUCE con 10 cent.mi di benzina

CONCORRENZA al Mondo intero!!
LUME BIANCHI
Originale brevettato
In Ottone L. 2 90
In Nichel » 3 90
Aggiungere **50** cent. per averlo franco.
S. BIANCHI *TORINO* piazza Castello, 18. 671

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo dalla Greir: **La mia casa! I miei figli!** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire ***due***. 680

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e C.a
GENOVA, via Luccoli, N. 17. 581

ERNIE
Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 481

INCANTO VOLONTARIO di una VILLA in Rivoli
Nel giorno **10 aprile p. v.**, alle ore 9 di mattina, nello studio del R. notaio ZENONE cav. Gio. Batt., via Santa Teresa, N. 22, piano 2°, si esporrà in vendita ai pubblici incanti la **Villa Luzzati**, sita in *Rivoli*, cantone San Martino, coi mobili entrostanti, al prezzo di L. **14 mila** e colle condizioni di cui nel bando in data 13 corrente.
La detta Villa è visibile in ogni giorno dalle 2 alle 4 pomerid.
Per informazioni rivolgersi al detto sig. notaio ed agli avvocati e procuratori sig.ri Emanuel SEGRE e Benedetto OTTOLENGHI. 505

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI
Esposizione Parigi 1878 **MEDAGLIA D'ORO**
La Vendita annuale delle Macchine a Cucire **SINGER** oltrepassa il Mezzo milione
Vantaggi senza pari
Insegnamento gratuito a domicilio — per **3** Lire *SETTIMANALI* — **Garanzia illimitata**

LE MACCHINE VERE SINGER
della Compagnia Fabbricante SINGER
le più facili, le più solide, le più perfette e le meno costose PER FAMIGLIE ED ARTIERI

Dietro la grande rinomanza e l'universale preferenza raggiunta dalle macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia Fabbricante SINGER, più di 30 altri fabbricanti di Macchine per cucire si valgono di questo nome **per presentare le contraffazioni** dello **Sistema Singer** oppure **Singer perfezionate** o semplicemente **Singer**, le quali, comechè forzatamente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza delle genuine Macchine per cucire **VERE SINGER**.
I fabbricanti prendono come tipo, ossia soggetto per l'imitazione, le **Macchine per cucire Vere Singer della Compagnia fabbricante SINGER**, perchè sono le UNICHE MACCHINE accreditate e che godono d'una fama universale.
Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle impareggiabili Macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia fabbricante SINGER.
AVVERTENZA — Ogni persona che desideri acquistare una Macchina per Cucire **VERA SINGER**, deve, per non essere ingannato, esigere la seguente dichiarazione sulla fattura di acquisto:
Macchina garantita **Vera Singer** *della Compagnia Fabbricante* **Singer.**

UNICA SUCCURSALE in
Torino, via S. Franc.co da Paola, 6 — **Biella**, angolo Via Maestra e Duomo.
Direzione per l'Italia: *Milano*, piazza del Duomo, 23. 64

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA
FABBRICA DI SETERIE
Grande assortimento in castri, stoffe seta e velluti, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, biancherie e articoli di moda; novità per signore; specialità per sarte e modiste.
Torino — *Piazza Solferino*, 9 — **Torino.** 653

Agli Amatori del vero Chianti
Per le Feste Pasquali giunse al Negozio CANAVESIO, nella Galleria Subalpina, un copiosissimo assortimento di vini *scelti stravecchi* delle primarie Fattorie della Toscana, e fra questi il **NIPOZZANO del marchese degli Albizzi**, premiato alle varie Esposizioni italiane ed estere e preferito dall'ex-presidente del Ministero francese Leone Gambetta.
I prezzi sono fissati dalle Fattorie stesse a seconda della loro qualità e più o meno vecchiezza.
Ivi trovasi pure l'esclusivo deposito dei vini da pasto e di lusso del rinomato **Barile e C.** *di Firenze*, nonchè l'olio finissimo di Lucca ed altre specialità toscane, ***con ribasso nei prezzi.*** 736

INCHIOSTRI STEPHENS
191, *Aldersgate Street*, **London**
che non s'inspessiscono mai.
Azzurro nero copiativo — **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere — **Scarlatto** per penne d'acciaio
PAISSA E OLIVERI
TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 696

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle).
GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 68 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.
Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** caduno.
GOODALL, BACKHOUSE e C., **Leeds, Inghilterra.**
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino.* 28

Banca della Piccola Industria e Commercio
Situazione a tutto il 31 marzo 1882.

Attivo.

Cassa	L.	229,093 73
Portafoglio, effetti scontati	»	2,321,387 43
Effetti per l'incasso	»	16,551 77
Anticipazioni su valori	»	10,118 75
Depositi a maggior garanzia	»	398,929 90
Debitori diversi	»	1,866,009 25
Partecipazioni	»	30,000 —
Corrispondenti	»	778,328 43
Depositi semplici	»	849,044 10
Valori in portafoglio	»	1,178,535 62
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto anno corrente	»	6,727 30
Spese generali	»	14,438 31
Totale	L.	8,122,781 39

Passivo.

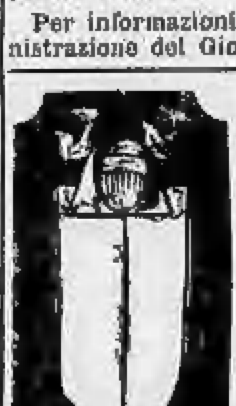
Capitale sociale		L.	3,000,000 —
Fondo di riserva		»	483,077 78
Conti correnti		»	2,256,861 59
Creditori diversi		»	2,186,840 39
Depositi a maggior garanzia		»	268,929 90
Interessi e dividendo su Azioni a pagare		»	18,516 65
Risconto Portafoglio		»	15,836 28
Corrispondenti		»	708,072 39
Sconti e Provvigioni	L. 53,993 34		
Utili e perdite	» 31,783 07		85,776 41
Totale		L.	8,122,781 39

Il Vice-Presidente
A. R. GRAMAGLIA.
Il Capo Contabile **R. Bozzoni.** — *L'Amministratore delegato* **E. CHIARAMELLA.**

NB. La Banca corrisponde il **3 1|2 0|0** sui conti correnti liberi, con ritiro di L. **4000** al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il **4 0|0** per un periodo di tempo non inferiore a mesi **4**, il **4 1|2 0|0** a mesi **8** e il **5 0|0** da **12** mesi in più.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. **50** e **100**, a seconda delle richieste dimensioni.
Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 748

D'affittare al presente od al 1° ottobre
29 - Via S. Francesco d'Assisi - 29
Visibile dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.
Vasto locale ad uso **Magazzino** della superficie totale di mq. 155, composto di quattro botteghe con cinque aperture verso della via di mq. 83, e un retrobottega con quattro finestre verso due cortili, di m.ri 20 di lunghezza per m.ri 3 60 di larghezza, formanti mq. 72.
Recapito al portinaio. 567

D'affittare a BORDIGHERA
per giugno e luglio.
VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 571



CONCORRENZA a TUTTI
6 *Camicie* Madapolam con davanti fino per L. **18**
6 *Camicie* *Calicot* con davanti fino per » **24**
6 *Camicie* *Cretonne* con davanti filo triplo (raccomandate) » **30**
Tutte con relativa scatola.
È indispensabile la misura del collo.
Le spedizioni si fanno prontamente col mezzo dei pacchi postali per tutta Italia contro vaglia.
LANSAROTTI e GAMBA
Via Po, angolo Accademia Albertina
TORINO. 522

AL MONDO ELEGANTE
Grande assortimento di **PROFUMERIA del Mondo Elegante** presso STEFANO TURCO, angolo vie Milano e Corte d'Appello e via Santa Chiara, *N. 1, Torino.*
Prezzi fissi. 245

Specialità
Vino chinato purissimo
Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 20 — *Torino.* 726

PASTA E SCIROPPO
DI **SUCCO** DI **PINO MARITTIMO**
di **LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.**

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica.* Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C.i. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.
Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 130

D'affittare al presente
Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo
Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, tre cantine, acqua potabile, gas e caloriferi;
Alloggio negli ammezzati composto di 6 membri, con acqua potabile;
Vasti locali al piano terreno per uso Banca o Magazzini (già sede della Banca Piemontese).
D'affittare al 1° ottobre
Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri.
Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

ASTA VOLONTARIA di ANTICHITÀ ARTISTICHE
che avrà luogo il 20 aprile 1882, alle ore 10, nel palazzo Fenaroli, in Brescia, per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu conte senatore Gerolamo FENAROLI. In tali opere sonvi lavori del **Moretto, Canaletto, Parmigianino, Rubens, del Borgognone, del Paolo Veronese, del Salvator Rosa, del Guido Reni, dell'Hayez, del Woogd, del Canella, del Torwalsen** e **del Tenerani**; nonchè *bronzi, avorii, enfant, tessuti ricamati, armi ed armature*, tutto di fattura antica. — Richiesta, l'Amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta. 487

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*
Medaglie d'oro a diverse Esposizioni — *Marca di fabbrica.* — **Certificati numerosi delle primarie Autorità medicinali.**
La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRY NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghiere del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle autorità *mediche italiane.* 157

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI e C.** e dai principali Farmacisti.
Torino, farmacie *D. Mondo, Taricco, Prato, Trianon, Torta.* 30

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato
con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace
DEPURATIVO DEL SANGUE
contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari e scrofolose.
Semplice, la bottiglia L. **9**, mezza, L. **5**, Iodurato L. **10** e **6**.
Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.
Farmacia PRATO *già* CERRUTI, *via Po*, 20, *Torino.* 644

Deposito generale da A. MANZONI e C.i, *Milano*, via della Sala, 16 — *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91.

CUTE DEL VISO
LAIT ANTÉPHÉLIQUE —
IL LATTE ANTEFELICO
puro o misto con acqua dissipa
ROSSORI E LENTIGGINI, BITORZOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, SERPIGINI.
Conserva la carnagione chiara, ferma e liscia.
CANDÈS & C.ie, Bd St-Denis, 26

Vendita in Torino dal farm. F. TARICCO, farm. della ... 41

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo della boccetta L. **5**.
NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.
Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento. 473

Bretelle Americane
Non più spalle curve
Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a divenir curve. — Caduno paio L. **3** e L. **7** in tutta seta.
Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cent. 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 324

Pasta mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. **1 20** la scatola.
Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino.* 16

Teatri

Carignano, ore 8. — (lettera a) — *Casa Palchetti 'e vita novissima* — *La bugiaia.*
Gerbino, o. 8. — *Giorno e notte.* Serata del direttore Ercole Bicci.
Alfieri, o. 8. — *Sebastiano.*
Rossini, o. 8 1|4. — *Sanarcani a la mialitia — Un sacrificio a l'amicizia.*
S. Martiniano, o. 8. — *Excelsior.*
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 4 APRILE 1882.

Nascite 20 cioè maschi 9, femmine 11.
Morti denunciati. — Martinolo Giuseppe, d'anni 73, di Torino, negoziante — Casassa-Muni Angela nata Albano, id. 22, di Col San Giovanni, velluIaia — Colombo Gaetano, id. 56, di Milano, tipografo — Crida Angela nata Perrone, id. 19, di Camburzano — Sanguinetti Stefano, id. 62, di Chiavari, locandiere — Perona Maria nata Possione, id. 34, di Casalmaggiore — Chiappino Petronilla nata Aluasa, id. 63, di Torino, lavandaia — Carutti Giuseppe, id. 13, di Varallo Pombia — Ceraschi Giovanni, id. 57, di Chambéry, maggiore in ritiro — Goitre Paolo, id. 33, di Sangano, contadino — Pastore Antonio, id. 44, di Levone, muratore — Battaglia Luigia, id. 21, di Clavesana, contadina — Musso Maria, id. 18, di Torino, cucitrice — Viglietto Maria Cristina, id. 77, di Mezzenile, serva — Negro Bartolomeo, id. 52, di Torino, contadino.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 aprile 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 735,3 — 3 p. 735,0 — 9 p. 735,7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+11,5 — +14,8 — +11,7
Tensione del vapore in millimetri:
7,8 — 6,8 — 7,9
Umidità relativa in centigradi:
75 — 51 — 78
Vento:
N d. — N d. — O d.
Stato atmosferico:
s. p. n. — coper. — q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +8,4 mass. +15,4
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 6 aprile.
Nascere del *Sole* 5,33 — Passaggio al meridiano 0,21 — Tramonto 6,52.
Nascere della *Luna* 10,6 sera. — Passaggio al meridiano 2,0 matt. — Tramonto 6,34 matt.
Giorno della *Luna* 18°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 2 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Persistono le basse pressioni all'ovest della Bretagna; il barometro segna solamente 752 mm. a Valenza, a Brest e sulla Corogna; mentre una zona di pressione superiore a 770 mm. copre la Norvegia e la Scozia.
La stagione rimane bella dappertutto.
Il barometro è molto uniforme intorno a 759 mm. sull'Europa del sud e sull'Algeria, ove il tempo è bello dappertutto.
La temperatura varia da una parte di +11° (La Corogna) a 1° (Mosca), dall'altra di +16° (Brindisi) a −11,0 (Haparanda).

Italia. — 4 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione ancora rinforzata nord Europa; altissima (781) nella Botnia; sensibilmente bassa (759) Bretagna, penisola Balcanica.
Stamane Italia barometro livellato intorno 760 mm., cielo quasi sereno versante Adriatico, nuvoloso coperto altrove.
Venti debolissimi.
Temperatura irregolarmente cambiata da ierimattina.
Mare calmo.
Tempo vario tendente al piovoso.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 2 aprile 1882.
NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima.*
Haparanda −2.0 −15.0 Stocolma +4.0 −2.0 Christiansund +6.0 −5.0 Copenaghen +6.0 0.0 Valenza +11.7 +5.6 Yarmouth +10.0 +6.7 Bruxelles +13.8 +3.5 Amburgo +12.0 +4.0 Cassel +14.0 +8.0 Breslavia +19.0 +8.0 Cracovia +21.0 +5.0 Hermanstadt +19.0 +3.0 Vienna +21.0 +6.0 Berna +12.5 +4.8 Parigi +15.2 +1.9 Bordeaux +16.1 +9.0 Lione +16.8 +4.3 Nizza +17.8 +6.1 Madrid +13.4 +1.7 Lisbona +14.0 +10.0 Trieste +19.0 +10.0 Torino +13.0 +7.0 Moncalieri +12.7 +3.5 Firenze +19.0 +9.0 Roma +19.0 +8.0 Napoli +18.0 +10.0 Cagliari +19.0 +9.0 Palermo +21.0 +7.0 Costantinopoli +11.0 +7.0 Algeri +20.2 +9.0 Tunisi » » Biskra +22.0 +7.0
Temperature delle Russie:
Helsingfors −2.9, Uleaborg −2.0, Pietroburgo +0.2, Mosca +1.6, Odessa +7.0.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 1° aprile:
1. R. D. (num. 680), 2 marzo, con cui a cominciare dal 1° giugno prossimo le frazioni Casaccagnano, Valcinonia e Cerqueto sono distaccate dal comune di Venarotta ed aggregate a quello di Roccafluvione.
2. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.
Appalto pel 10 aprile, ore 9 antimeridiane, nel Comune di Bosco Marengo.
Lavori di espurgo straordinario della roggia di questo Comune, formazione di argini laterali e sistemazione dell'edifizio di presa.
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 9504 16.
Deposito di L. 481.
Id. pel 14 aprile, ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del genio militare in Alessandria.
Delle opere per difendere da eventuali allagamenti la polveriera n. 14 e la tettoia n. 7 della cinta magistrale di Alessandria e per rinnovare e riparare imposte di porte delle tettoie n. 5, 6 e 7 della stessa cinta, ascendenti alla somma di lire 8000.
Deposito L. 800.
Id. pel 12 aprile, ore 10 antimeridiane, nel palazzo municipale di Alessandria.
Sistemazione e manutenzione della strada comunale della Tagliata (2° tronco) e di quella dei Bagliani tendente al cimitero di Casalbagliano.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 15,814 per la sistemazione e di L. 2142 per la manutenzione sonno sino al 25 maggio 1887.
Deposito di L. 890.
Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Viazzi e Comp.*, fabbricanti cappelli in Alessandria.
Adunanza dei creditori al 12 aprile, ore 10 ant., al tribunale civile di Alessandria.
Risoluzione di società. — Con atto 23 marzo 1882 venne sciolta di fatto e di diritto la Banca operaia d'Acqui e venne nominato a stralciario Desalessandria Pietro.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) aprile		3	4
Farine 9 m. pel c. (1)	L.	62 —	61 75
» per maggio	»	62 50	62 25
» pei 4 m. da mag.	»	62 25	62 —
» pei 4 ultimi mesi	»	61 75	61 75
Zuccari s. 88 10|12 (2)	»	58 50	58 50
» » 7|9	»	65 50	66 —
» bianco 3 disp.	»	67 25	67 75
» raffinato scelto	»	111 —	111 —

Liverpool, 4.
Cotoni — Vendite generali balle 3000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Cotoni Americani con miglioramento a favore dei compratori.
Surats prezzi invariati.
Importazione della giornata 12000.
Havre 4.
Cotoni — Vendite balle 3300.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 200.
Mercato attivo.
Tendenza al ribasso.
Manchester 4.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.
Prezzi invariati.
Marsiglia, 4.
Frumenti — Importazione att. 398
» — Vendite »
Mercato calmissimo.
Vendite pel solo dettaglio.
(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 1° aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86.
Su Parigi 5 18 7\|8.
Farina, da doll. 4 95 a 5 15 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 id.
Id. aprile, » 1 45 id.
Id. maggio, » 1 43 1\|4 id.
Id. giugno, » 1 38 3\|4 id.
Id. Primavera N.2 disp. » 1 35 1\|2 id.
Grano turco, con. 83 al bushel di 30 litri.
Nolo per cereali, scellini 1 per quarter (290 litri).
Farine ferme, affari calmi.
Frumento e granoturco fermi, prezzi in rialzo.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CAVALLERMAGGIORE, 3 aprile. — Frumento L. 22 20 — Segale 17 05 — Riso 30 40 — Meliga 16 40 Fagiuoli 22 75 — Patate 0 00 — Legna forte 3 — Id. dolce 2 10 — Fieno 10 00 — Paglia 5 60 — Vitelli da latte 1a q. 10 50 — 2a q. 9 00 — 3a q. 8 00 Ova 0 60 — Canape 7 25 — Buoi da macello 0 00 — Vacche sorliane 00 00 — Trifoglio 0 00.

Borse

Firenze,	3	4
Rendita 5 0|0	92 15	92 23 5
Oro lettera	20 05	20 03
Londra lettera	25 08	25 09
Cambio su Parigi	102 50	102 55
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	900 —
Credito Mobiliare	863 50	855 —
Parigi,	3	4
3 0|0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	83 75	83 75
3 0|0 francese	83 42	83 42
5 0|0 francese	117 85	117 87
Rendita italiana	89 90	90 30
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 20 5
Banca Ipotecaria	590 —	595 —
Consolid. inglese	101 9|16	101 5|8
Obbl. Lombarde	280 —	280 —
Cambio sull'Italia	2 1|2	2 1|2
» Calma.		
Vienna,	1	3
Mobiliare	329 80	329 75
Lombarde	139 75	139 25
Banca Ang.-Aust.	128 50	129 75
Austriache	318 50	322 50
Banca Nazionale	823 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 48
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 47	47 45
Cambio su Londra	119 80	119 65
Rend. Austriaca	76 30	76 30
Rend. id.	75 87	75 90
Unionbank	122 10	122 —
Rend. Aus. nuova	93 20	93 30
Rend. Ungh. nuov.	118 00	118 65
Berlino,	1	3
Mobiliare	552 —	550 —
Austriache	543 —	533 —
Lombarde	230 —	— —
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita italiana	89 00 00	90 00 00
Az. Regia Tab.	101 50	102 —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 70	12 60
Prestito russo	88 40	88 70
Prest. orien. russo	56 50	56 80
Argento per chil.	203 90	204 50
Londra	1	3
Consolid. inglese	101 7|16	101 11|16
Rendita italiana	89 1|2	89 —
Spagnuolo	27 7|8	27 3|4
Turco	12 1|8	12 3|8
Egiziano del 1868	68 5|8	69 1|8
Egiziano del 1867	70 3|4	71 3|4
Argento	52 1|8	52 1|8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 39,000.

BORSA DI GENOVA — 4 aprile.

Rend. It. c.	92 37 — 92 60	f.m.
Az. Banca Naz.	2255 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	855 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	464 —	f.m.
Francia lett. 102 40 — den. 102 30		
Londra vista 25 93 — den. 25 90		
Oro da 20 57 a 20 61.		

BORSA DI MILANO — 4 aprile.

Rendita italiana 5 0|0 cont.		92 27
Id.	f.m.	92 65
Azioni	Banca Nazionale	2385 —
»	Banca Lombarda	604 —
»	Banca Generale	632 50
»	Banca di Milano	018 —
»	Banca Torino	763 —
»	Banca Cred. Lomb.	371 —
»	Cotonificio Cantoni	400 —
»	Lanificio Rossi	958 —
»	Linif. e canap. Naz.	292 —
»	Ferr. Romane	152 50
»	Società Ceramica	249 50
Azioni	Monte Ceneri	590 —
»	Regia Tabacchi	775 —
»	Banca Popolare	140 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	270 —
»	Ferr. Sarde serie A	277 50
»	Ferr. Sarde serie B	274 50
»	Ferr. S. emis. 1879	271 50
»	Ferr. Trapani 1. em.	275 —
»	Ferr. id. II. em.	278 —
»	Ferr. Milano-Erba	248 —
»	Pontebbane	461 —
»	Pont. C. R. Milano	506 —
»	Rubattino	533 —
»	Ferr. M. Aust. A. I.	285 —
»	Regia Tabacchi	520 —
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 3 1|2		102 35
Svizzera a vista — 3		102 35
Londra a 3 mesi a 3		25 93
Francoforte a 3 mesi a 4		125 1|8
Vienna a 3 mesi a 4		— —
Pezzi da 20 franchi		20 54

Stagionatura delle Sete.
Torino, 4 aprile.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	180 15
	Trame	»	» »
	Greggia	2	128 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	308 55
	Id. nel mese	10	
Condiz. celere G. Piva e Comp.	Organzino	1	57 33
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	57 33
	Id. nel mese	5	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	6	402 50
	Trame	»	» »
	Greggia	2	102 76
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	533 38
	Id. nel mese	15	

Torino, Tip. Roux e Favale.